

ANNUNCI LEGALI

ALTRI ANNUNCI

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Alessandria

Pubblicazione graduatoria provvisoria bando del 24 ottobre 2007 per il Comune di Valenza.

Si rende noto che questa Commissione ha formato la graduatoria Provvisoria relativa al bando generale di concorso pubblicato in data 24 ottobre 2007 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che dovessero comunque rendersi disponibili nel Comune di Valenza.

La graduatoria provvisoria sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28 marzo 1995, n. 46 così come modificata dalla Legge Regionale 29 luglio 1996, n. 51 e dalla Legge Regionale 21 gennaio 1998, n. 5 e gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune sopra indicato e presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Alessandria (Ex I.A.C.P.).

Alessandria, lì 26 giugno 2009

Il Presidente della Commissione
Salvatore Corrado

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Alessandria

Pubblicazione graduatoria provvisoria bando di concorso emesso il 9 febbraio 2009 per il Comune di Sardigliano.

Commissione formazione graduatorie assegnazione alloggi edilizia residenziale pubblica.

Avviso di pubblicazione di graduatoria provvisoria.

Si rende noto che questa Commissione ha formato la graduatoria provvisoria relativa al bando generale di concorso pubblicato in data 9 febbraio 2009 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che dovessero comunque rendersi disponibili nel Comune di Sardigliano.

La graduatoria provvisoria sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28 marzo 1995, n. 46 così come modificata dalla Legge Regionale 29 luglio 1996, n. 51 e dalla Legge Regionale 21 gennaio 1998, n. 5 e gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune sopra indicato e presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Alessandria (Ex I.A.C.P.).

Alessandria, lì 2 luglio 2009

Il Presidente della Commissione
Salvatore Corrado

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Biella

Decreto n. 04 del 02/07/2009-Procedimento espropriativo per i lavori nuove costruzioni in Biella Chiavazza - Lotto B - Occupazione anticipata dei beni immobili

necessari - Determinazione in via provvisoria dell'indennità di esproprio.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento
(omissis)

E' disposta l'occupazione anticipata in via d'urgenza a favore dell'ATC di Biella, dei beni immobili riportati nel piano particellare di esproprio del programma costruttivo relativo all'intervento di Edilizia Residenziale Pubblica di cui alla D.C.R. Regione Piemonte 93-43238 "Programma casa 10.000 alloggi entro il 2012", nell'area dell'ex Cotonificio Bracco" in Biella Chiavazza, in prossimità della via Milano, di cui al progetto definitivo approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 42 in data 29/06/2009

(omissis)

Il Dirigente Delegato
Alvaro Galvani

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Biella
Decreto n. 05 del 03/07/2009 - Procedimento espropriativo per i lavori nuove costruzioni in Cossato-Località Baraggine - Comparto C1 23.1.2 di P.R.G. - Lotti S1 e S3 - Occupazione anticipata dei beni immobili necessari- Determinazione in via provvisoria dell'indennità di esproprio.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento
(omissis)

E' disposta l'occupazione anticipata in via d'urgenza a favore dell'ATC di Biella, dei beni immobili riportati nel piano particellare di esproprio del programma costruttivo relativo all'intervento di Edilizia Residenziale Pubblica di cui alla D.C.R. Regione Piemonte 93-43238 "Programma casa 10.000 alloggi entro il 2012", nell'area in Cossato, Località Baraggine, Comparto C1 23.1.2 di P.R.G. - Lotti S1 e S3 di cui al progetto definitivo approvato con deliberazione n. 43 del Consiglio di Amministrazione in data 29/06/2009

(omissis)

Il Dirigente Responsabile del Procedimento
Alvaro Galvani

IPAB - Casa di Riposo "Greppi Giovanni e Andrea"
Avviso d'asta per vendita terreni agricoli

A seguito di deliberazione C.A. n. 9 del 16.6.2009 e determina del Direttore n. 7 del 30.6.2009 vengono posti in vendita i seguenti terreni agricoli (risaia): censiti sul NCT del Comune di Caresana al F. 7 mapp. 9-10-11-16, unico appezzamento di ettari 7.39.10. L'asta si terrà con il metodo del miglior rialzo sulla base d'asta di euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00).

L'asta avrà luogo alle ore 10 del 5 agosto 2009 presso la sede dell'Ente, ed il termine di ricevimento delle offerte e' fissato nelle ore 12 del 4 agosto 2009.

Il bando è reperibile presso la Segreteria dell'ente o sul sito: www.casadiriposogreppi.it.

Per informazioni 0161-78133.

Responsabile del Procedimento: dott. Franco Careno.
Caresana li 30 giugno 2009

Il Direttore
Franco Careno

Comune di Alessandria

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 201 del 22/12/2008. Approvazione Piano Esecutivo Convenzionato denominato "Gavigliana Nord-Est" in Alessandria Via Casalbagliano. Proponente: Società Aurora S.r.l.

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

Di approvare il progetto di Piano Esecutivo Convenzionato denominato "Gavigliana Nord-Est" ricadente sulle aree di proprietà della Società Aurora S.r.l. site in Via Casalbagliano, che ricoprono una superficie territoriale di mq. 31.062 circa (omissis)

Comune di Baldissero Torinese (Torino)

Approvazione dell'Allegato Energetico Ambientale al Regolamento Edilizio.

Il Consiglio Comunale
(...omissis...)

Visto il testo dell'Allegato Energetico Ambientale al regolamento edilizio,

(...omissis...)

dato atto che per effetto del recepimento del suddetto allegato energetico si rende necessario altresì integrare il Testo del vigente Regolamento Edilizio...

(... omissis...)

delibera

1) approvare, con il presente atto, l'Allegato Energetico Ambientale, al Regolamento Edilizio redatto dall'arch. Luca Tartaglia, iscritto all'Ordine degli arch. di Torino e Provincia al n. 7416 che si compone di n.5 Capitolo progressivamente numerati, compresi da pag.1 a pag.59, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

2) approvare, in conformità all'Allegato Energetico Ambientale, le sottoelencate modifiche ed integrazioni al Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.23 del 20.07.2005, confermata con successiva deliberazione del Consiglio Comunale n.31 del 25.08.2005:

art. 7 - Richiesta del Permesso di Costruire e/o Autorizzazione in Sub Delega e progetto municipale;

art. 29 - Allineamenti;

art. 32 - inserimento ambientale delle costruzioni;

art. 33 - Decoro e manutenzione delle aree private;

art. 55 sporgenze fisse e mobili;

modello 7 - Comunicazioni di ultimazione dei lavori;

Modello 10 - Certificato di agibilità. Nel nuovo testo risultante dagli stralci allegati, uniti al presente atto per farne parte integrante e sostanziale

(...omissis...)

5) Demandare al Responsabile del Servizio Tecnico la

trasmissione degli atti oggetto della presente deliberazione alla Regione Piemonte, nonchè la pubblicazione dell'avvenuta approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, così come previsto dalla L.R. 19/1999 .

Il Segretario Generale
Daniele Palermi

Comune di Barge (Cuneo)

Adozione del Piano di Protezione delle esposizioni a campi magnetici ed elettromagnetici- Deliberazione Consiglio Comunale n. 31 del 30.04.2009.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Urbanistica – Edilizia Privata – Cave
avvisa

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 in data 30.04.2009, esecutiva, questo Comune ha provveduto a:

- adottare e approvare il Piano di Protezione delle esposizioni a campi magnetici ed elettromagnetici
- approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, sesto comma della Legge n. 36/2001 il "Regolamento per la localizzazione e l'adeguamento degli impianti radioelettrici (impianti di telefonia cellulare, radiotelevisivi, di radiodiffusione).

Gli elaborati del Piano di Protezione delle esposizioni a campi magnetici ed elettromagnetici ed il relativo Regolamento possono essere visionati presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Barge, 1 luglio 2009

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Urbanistica – Edilizia Privata – Cave
Massimo Maurino

Comune di Benna (Biella)

Decreto di espropriazione, ai sensi dell'art. 22 bis, 6° comma D.P.R. 327/2001 di vari terreni irreversibilmente occupati in seguito a realizzazione di opera pubblica denominata "Sistemazione idraulica rio Ottina - 2° lotto".

Determinazione n. 76 in data 22 giugno 2009

Decreto di espropriazione, ai sensi dell'art. 22 bis, 6° comma D.P.R. 327/2001 di vari terreni irreversibilmente occupati in seguito a realizzazione di opera pubblica "Sistemazione idraulica rio Ottina – 2° lotto".

Il sottoscritto, Ing. Paolo Zoroddu, in qualità di Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Benna, oggi addì 22 Giugno 2009

Premesso:

- Che con deliberazione della Giunta Comunale di Benna n. 28 del 02/07/2004 è stato stabilito di approvare il progetto definitivo denominato "Sistemazione idraulica Rio Ottina – 2° Lotto", dichiarando la pubblica utilità dell'opera";

decreta

1) A seguito di determinazione in via d'urgenza della indennità di espropriazione ex articolo 22 bis, 6° comma del DPR 327/2001, ed accettata dai proprietari aventi diritto, vengono espropriati a favore del Comune di Benna i

terreni, quali risultano essere identificati catastalmente nell'elenco allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale

Il Responsabile Servizio Tecnico
Paolo Zoroddu

*Elenco dei proprietari e delle aree
acquisite dal Comune di Benna*

In Comune Censuario di Benna

Elenco dei proprietari e delle aree acquisite dal Comune di Benna:

- =N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 523 (ex mappale n.10)
intestato a: -Compagnia di San Giovanni, con sede in Benna nella misura di 1000/1000;
=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 526 (ex mappale n. 11);
=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 527 (ex mappale n. 11);
=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 525 (ex mappale n. 11), intestati a: Carta Molinè Aldo, usufruttuario per 1/2 in regime di comunione dei beni; Carta Molinè Roberto, nuda proprietà per 1/1; Scangei Fiorentina Diana, usufruttuario per 1/2 in regime di comunione dei beni
=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 529 (ex mappale n. 17),
=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 530 (ex mappale n. 17),
=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 531 (ex mappale n. 17),
intestati a: Squara Gianpaola, proprietà per 1/3; Squara Silvano proprietà per 1/3; Trotto Maddalena, proprietà per 1/3;
=N.C.T. Foglio n. 5 particella n. 175 (ex mappale n. 82),
=N.C.T. Foglio n. 5 particella n. 176 (ex mappale n. 83);
intestati a: Crosa Annalina, nuda proprietà per 1/2; Crosa Galant Carlo, usufrutto per l'intero; Crosa Galant Giuseppe, nuda proprietà per 1/2;
=N.C.T. Foglio n. 5 particella n. 178 (ex mappale n. 84);
=N.C.T. Foglio n. 5 particella n. 180 (ex mappale n. 84),
=N.C.T. Foglio n. 5 particella n. 182 (ex mappale n. 86),
=N.C.T. Foglio n. 5 particella n. 183 (ex mappale n. 86),
intestati a: - Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero, proprietà per 1000/1000,
=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 533 (ex mappale n. 18),
=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 534 (ex mappale n. 18),
=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 535 (ex mappale n. 18),
=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 537 (ex mappale n. 19),
=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 538 (ex mappale n. 19),
=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 540 (ex mappale n. 1),
=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 542 (ex mappale n. 130),
=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 544 (ex mappale n. 133),
=N.C.T. Foglio n. 5 particella n. 185 (ex mappale n. 72),
N.C.T. Foglio n. 5 particella n. 187 (ex mappale n. 73),
=N.C.T. Foglio n. 5 particella n. 188 (ex mappale n. 73),
intestati a: Albertino Graziella, proprietà per 1000/1000,
=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 546 (ex mappale n. 57),
=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 547 (ex mappale n. 57),
=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 548 (ex mappale n. 57),
=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 550 (ex mappale n. 58),
=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 551 (ex mappale n. 58),
=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 553 (ex mappale n. 20),
=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 555 (ex mappale n. 21),
=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 556 (ex mappale n. 21),
=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 557 (ex mappale n. 21),
=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 559 (ex mappale n. 22),
=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 560 (ex mappale n. 22),
=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 561 (ex mappale n. 22),
=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 562 (ex mappale n. 22),
intestati a: Pisano Nella, proprietà per 1000/1000
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 118 (ex mappale n. 66),
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 119 (ex mappale n. 66),
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 120 (ex mappale n. 66),
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 122 (ex mappale n. 67),
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 123 (ex mappale n. 67),
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 124 (ex mappale n. 67),
intestati a: Grotto Maria Teresa, proprietà per 1000/1000,
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 126 (ex mappale n. 70),
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 125 (ex mappale n. 70),
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 128 (ex mappale n. 71),
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 129 (ex mappale n. 71),
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 130 (ex mappale n. 71),
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 131 (ex mappale n. 71),
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 132 (ex mappale n. 71),
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 151 (ex mappale n. 83),
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 153 (ex mappale n. 93),
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 154 (ex mappale n.93)
intestati a: Ramella Pietro, proprietà per 1000/1000,
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 134 (ex mappale n. 61),
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 135 (ex mappale n.61),
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 136 (ex mappale n. 61),
intestati a: Falcetto Floriana, proprietà per 1/1,
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 138 (ex mappale n. 68),
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 137 (ex mappale n. 68),
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 139 (ex mappale n. 68),
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 140 (ex mappale n. 68),
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 142 (ex mappale n. 69),
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 143 (ex mappale n. 69),
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 144 (ex mappale n. 69),
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 145 (ex mappale n. 69),
intestati a: Mosca Gianni, proprietà per 1000/1000
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 147 (ex mappale n. 75),
intestato a: Bosso Giuseppe, proprietà per 1000/1000
=N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 149 (ex mappale n. 80),
intestato a: Ramella Pralungo Angelo, proprietà per 12/18, Ramella Pralungo Bruno, proprietà per 1/18, Ramella Pralungo Guglielmo, proprietà per 1/18, Ramella Pralungo Guido, proprietà per 1/18, Ramella Pralungo Piergiorgio, proprietà per 1/18, Ramella Pralungo Silvano, proprietà per 1/18, Ramella Pralungo Silvia, proprietà per 1/18
=N.C.T. Foglio n. 8 particella n. 87 (ex mappale n.63),
intestati a: Mosca Graziano, proprietà per 1000/1000
=N.C.T. Foglio n. 8 particella n. 89 (ex mappale n.64),
intestato a: Bertolina Alice, nata a Biella, nuda proprietà per 1/3, Bertolina Gianfranco, nuda proprietà per 1/3, Bertolina Simone, nuda proprietà per 1/3, Carta Flavia, usufrutto per intero
=N.C.T. Foglio n. 15 particella n. 188 (ex mappale n. 2),
=N.C.T. Foglio n. 15 particella n. 192 (ex mappale n. 153),
=N.C.T. Foglio n. 15 particella n. 190 (ex mappale n. 152),
intestati a: Bassetto Renato, proprietà per 1000/1000

=N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 566 (ex mappale n. 134), intestato a: Bianchi Maria Teresa, proprietà per 1/1
 =N.C.T. Foglio n. 6 particella n. 170 (ex mappale n. 104), intestato a: Bianchi Laura, proprietà per 1/3, Carta Fonon Giulio fu Livio proprietà per 1/3, Sernagiotto Nella proprietà per 1/3
 =N.C.T. Foglio n. 13 particella n. 567 (ex mappale 434) intestato a: Bottardi Lanfranco, proprietà per 1/1

Comune di Borgosesia (Vercelli)

Declassificazione tratto di strada comunale in disuso (N.C.T. foglio di mappa n. 67, particella n. 317) e classificazione nuovo tratto di strada comunale (N.C.T. foglio di mappa n. 67, particella n. 319) in frazione Valbusaga. Verbale di deliberazione della Giunta Comunale 12/05/2009, n. 91.

(omissis)

Il Giunta Comunale

(omissis)

delibera

1) Di dar corso alle procedure per:

- declassificare da “strada comunale” a “sedimi beni disponibili” l’area attualmente costituente relitto stradale in Fraz. Valbusaga, nella porzione contraddistinta al N.C.T. del Comune di Borgosesia al foglio di mappa n. 67, particella n. 317, per una superficie complessiva di mq. 40.

- Classificare a “sede stradale comunale” l’appezzamento di terreno identificato al N.C.T. del Comune di Borgosesia al foglio di mappa n. 67, particella n. 319, per una superficie complessiva di mq. 55.

2), 3), 4) e 5) (omissis)

Comune di Breia (Vercelli)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 06.05.2009 - Declassificazione e sdemanializzazione porzione di Strada Comunale in Via Dematteis Giuseppe in Fraz. Agarla.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Delibera

1. di declassificare il tratto di strada comunale ad uso pubblico descritto in narrativa e definito nell’allegata planimetria ai sensi e per gli effetti della sopra citata Legge Regionale;

2. Di pubblicare la presente deliberazione all’Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi dando atto che ai sensi dell’art. 3 comma 32 della L.R. 86/96 nei successivi trenta giorni chiunque può presentare motivata opposizione;

3. Di trasmettere copia della presente deliberazione alla Regione Piemonte per i successivi adempimenti dopo aver ottemperato ai disposti dell’art. 3 L.R. 86/96;

4. Di cedere il suddetto tratto di strada con la porzione di terreno indicato nell’allegata planimetria previo frazionamento a cura e spese dei privati al prezzo di €. 25,00;

5. Di autorizzare il Sindaco alla stipula dell’atto di cessione dando atto che tutte le spese inerenti e conseguenti saranno poste a carico dei richiedenti;

6. Di autorizzare l’ufficiale rogante alla stipula dell’atto di permuta come da risultanze catastali conformi alla volontà delle parti.

Il Responsabile del Servizio

Tiziano Garavaglia

Comune di Casal Cermelli (Alessandria)

Avviso di deposito "Variante 2003" al P.R.G.I. vigente ai sensi dell'articolo 15 comma 15° della l.r. 56/77 e s.m.i.

Relaborazione parziale della variante a seguito delle osservazioni della Regione Piemonte, Direzione Regionale pianificazione e gestione urbanistica, rese sul progetto definitivo di P.R.G.I. del Comune di Casal Cermelli, approvato con C.C. n. 3 del 08.2.2005 e successiva integrazione di cui alla C.C. n. 2 del 04.1.2006.

Il Responsabile del Servizio

Vista la deliberazione di C.C. n. 3 del 08.2.2005 e la successiva integrazione di cui alla C.C. n. 2 del 4.1.2006 relative alla adozione del progetto definitivo di “Variante 2003” al P.R.G.I.” del Comune di Casal Cermelli;

Preso atto che in data 23.11.2006 l’Assessorato alle Politiche Territoriali della Regione Piemonte ha trasmesso la relazione di esame sul progetto definitivo di variante predisposta dalla Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica contenente la richiesta di rielaborazione parziale del piano dettagliata al punto n. 3 delle osservazioni, per cui è necessario procedere agli adempimenti previsti dall’articolo 15 comma 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.;

Visti gli articoli 15 e seg. della L.R. 5/12/1977 n. 56 e s.m.i., la Circolare del Presidente della G.R. Piemonte n. 16 URE del 18/07/1989 e l’Art. 20 della L.R. n. 40/98 e s.m.i.;

avvisa

Che con deliberazione del C. C. n. 17 del 30/06/2009, adottata ai sensi del citato art. 15 comma 15° della L.R. 56/77 e s.m.i. e resa immediatamente eseguibile sono state accolte le prescrizioni della Regione Piemonte sulla Variante di P.R.G.I. del Comune di Casal Cermelli denominata “Variante 2003”;

comunica

Che la deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 30/06/2009, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge e gli elaborati integrati con l’accoglimento delle osservazioni della Regione Piemonte, costituenti la rielaborazione parziale della “Variante 2003” al P.R.G.I. sono pubblicati per estratto all’Albo Pretorio del Comune e depositati presso la Segreteria del Comune per giorni 30 (trenta) naturali, successivi e continui, compresi i festivi, a far tempo dal 10.07.2009 e fino a tutto il 09/08/2009, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.30, domenica dalle ore 8.00 alle ore 9.00. Nei successivi 30 (trenta) giorni, e quindi fino a tutto il 08/09/2009, Durante tale periodo, chiunque vi abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, potranno presentare al Comune di Casal Cermelli osservazioni e proposte nel pubblico interesse limitatamente alle parti modificate.

Ai sensi dell'articolo 20 della L.R. 40/98, il deposito in questione contiene informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale e dei suoi contenuti e pertanto, come previsto dal comma 4° del citato articolo, qualunque soggetto può presentare, nel periodo di pubblicazione, osservazioni e proposte in ordine alla citata compatibilità. Trattandosi di variante strutturale (L.R. 56/77 e s.m.i – ex art. 17 comma 4° L.R. 56/77) tali osservazioni dovranno essere inviate al Comune e alla Regione, Corso Bolzano n. 44, 10121 Torino, in quanto autorità preposta all'approvazione, ed inviandone copia per conoscenza al Comune di Casal Cermelli.

Il Comune di Casal Cermelli trasmetterà alla Regione, con l'inoltro della Variante al P.R.G.I., l'elenco delle osservazioni pervenute anche ai sensi dell'art. 20 comma 4° della L.R. 40/98 (Cfr. Comunicato del Presidente della Giunta Regionale pubblicato Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 15.11.2000 n. 46 pag. 188).

Le osservazioni e proposte, indirizzate all'Ufficio Tecnico Comunale e alla Regione Piemonte nel caso di cui alla L.R. 40/98, dovranno essere redatte in triplice copia e consegnate all'Ufficio Protocollo del Comune; per maggiore chiarezza è possibile allegare elaborati esplicativi. Casal Cermelli, li 3 luglio 2009

Il Responsabile del Servizio
Giuseppe Vilmo Bovone

Comune di Castell'Alfero (Asti)

Avviso di deposito di progetto preliminare Variante Parziale n. 13 al PRGC.

Il Responsabile del Servizio
Visto l'art. 17 LR 56/77 e s.m.i. (LR 41/97),
rende noto

che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 24/2009 del 21/05/2009 adottò il preliminare di variante parziale n° 13 al PRGC, che trovasi in visione in orario d'ufficio presso la Segreteria per chiunque possa avervi interesse. Dal 15° al 30° giorno a partire dalla presente pubblicazione sarà possibile presentare osservazioni nel pubblico interesse.

Addì 2 luglio 2009.

Il Responsabile del Servizio
Vito Andrea Colucci

Comune di Chieri (Torino)

Estratto Deliberazione n. 41 del 03.04.2009 approvazione definitiva variante al piano particolareggiato esecutivo del polo natatorio di San Silvestro dell'ambito SR-EST del P.R.G.C.

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera
(omissis)

2) Di approvare, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, in via definitiva la variante al Piano Particolareggiato Esecutivo del Polo Natatorio di San Silvestro dell'Ambito "SR-EST" del vigente PRGC, costituita dai seguenti elaborati:

- Allegato "A" Modifica art. 6 delle Norme specifiche di attuazione – confronto con norma vigente;
- Tav. 6 Norme specifiche di attuazione del Piano Particolareggiato -Testo coordinato ed elenchi catastali della proprietà incluse nel Piano Particolareggiato;
- Omissis

Comune di Frassinello Monferrato (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 21.04.2009 "Variante Strutturale al P.R.G.C. - Approvazione".

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

Di approvare, a norma della vigente normativa regionale, il progetto definitivo di variante strutturale di adeguamento al P.A.I. del P.R.G.C. vigente redatto dall'Ing. Mazzucco Roberto con studio in Casale Monferrato, Costituito dai sotto elencati elaborati:

- Risposte alle osservazioni;
- Relazione illustrativa;
- Analisi di compatibilità ambientale e dichiarazione di sintesi;
- Norme tecniche di attuazione raffrontate;
- Norme tecniche di attuazione;
- Tavola 1 – inquadramento territoriale – immagini fotografiche;
- Tavola 2/a – pericolosità geomorfologica (1:5.000);
- Tavola 2/b – previsioni di P.R.G. – tavola generale (1:2.000);
- Tavola 3 – reti infrastrutturali (1:5.000);
- Tavola 4/a – zonizzazione – pericolosità geomorfologica (1:2.000);
- Tavola 4/b – zonizzazione – previsioni di PRG (1:2.000);
- Tavola 5 – classificazione delle aree di tipo A (1:1.000);
- Tavola 6 – raffronto tra il PRG vigente e questa variante (1:5.000);
- Tavola 7 – vigneti D.O.C. e D.O.C.G. (1:5.000);

Documenti ed elaborati che sono depositate presso l'ufficio tecnico del Comune unitamente alla copia della presente deliberazione e che qui richiamati si intendono integralmente riportati come parte integrante e sostanziale anche se non materialmente allegati.

Di incaricare il Responsabile del Servizio Edilizia Privata dell'Ente di dar corso ai successivi adempimenti previsti dalla vigente normativa regionale in materia.

Comune di Ghislarengo (Vercelli)

Controdeduzioni alle osservazioni ricevute ai sensi dell'art. 7, commi 2 e 3 della L.R. 52/2000 e adozione definitiva Piano di Classificazione Acustica del Comune di Ghislarengo (VC).

Il Responsabile del Servizio

Vista la Legge Regionale n. 52 del 20 ottobre 2000;
Vista la D.G.R. n. 85-3202 del 6 agosto 2001;

rende noto

che con deliberazione n. 7 del 21 aprile 2009, esecutiva ai

sensi di legge, il Consiglio Comunale ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni ricevute ai sensi dell'art. 7, commi 2 e 3 della L.R. 52/2000 e ha adottato definitivamente il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Ghislarengo (VC).

Ghislarengo, 2 luglio 2009

Il Responsabile del Servizio
Alessandra Corradino

Comune di Leini (Torino)

Decreto di occupazione di urgenza.

Il Responsabile del procedimento
(omissis)
decreta

Articolo 1.

In favore del Comune di Leini è autorizzata l'occupazione d'urgenza, preordinata all'esproprio, ai sensi dell'art. 22 bis del richiamato D.P.R. 08/06/2001 n. 327, delle aree occorrenti per la realizzazione della nuova viabilità in regione Fornacino, come contemplate nel progetto definitivo delle opere di urbanizzazione approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 83 del 22/05/2008; le predette aree da occupare d'urgenza e da espropriare sono evidenziate nella planimetria allegata a far parte integrante del presente Decreto Ordinanza.

Articolo 2.

L'occupazione disposta con il presente provvedimento potrà essere protratta sino al termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, stabilita con la deliberazione della Giunta Comunale n. 83 del 22/05/2008, sopra richiamata.

Articolo 3.

Il presente provvedimento perderà efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui ai precedenti articoli non segua entro il termine di mesi 3 dalla data di emissione del provvedimento stesso.

Articolo 4.

Il Comune di Leini corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, la indennità che sarà stabilita dalla competente Commissione Espropri per la Provincia di Torino, costituita ai sensi dell'art. 14 della Legge 28/01/1977 n. 10.

Articolo 5

Il presente Decreto ordinanza sarà notificato, a cura del Responsabile del Procedimento Espropriativo, agli aventi diritto nelle forme di legge, e sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio del Comune.

Articolo 6

Avverso il presente provvedimento, gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente sessanta o centoventi giorni dalla notificazione dello stesso. Ordina al Geom. Andrea Giors, con studio in Lanzo Torinese, Via Roma n. 25, iscritto all'Albo del Collegio dei Geometri della Provincia di Torino al n. 7899, di procedere alla compilazione, entro il termine del 06.10.2009, ed in conformità a quanto disposto dall'art. 3 della Legge 03/01/1978 n. 1, dello

Stato di Consistenza degli immobili da occupare per gli scopi sopra specificati, contestualmente all'immissione in possesso eseguita, in contraddittorio con gli aventi diritto, dal responsabile del procedimento. A tal fine il Geom. Andrea Giors potrà introdursi nelle proprietà private, previo preavviso da notificarsi nei termini di legge prima dell'accesso e da affiggersi all'Albo Pretorio del Comune con le modalità e le indicazioni di cui all'art.3, ultimo comma, della ripetuta Legge 03/01/1978 n. 1. Comunica che il Comune di Leini, in concomitanza alla compilazione dello Stato di Consistenza e sempre previa notifica e pubblicazione del suddetto avviso, provvederà, in contraddittorio con i proprietari, usufruttuari ed eventuali affitti volti, o, in loro assenza, con l'intervento di due testimoni, alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale. Ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 08/06/2001 n. 327, il responsabile del procedimento viene individuato nella persona del Geom. Franco Benedini, responsabile del settore LL.PP. del Comune di Leini, Piazza Vittorio Emanuele II, n. 1.

Leini 7 luglio 2009

Il Responsabile
Franco Benedini

Comune di Lesa (Novara)

Bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica disponibili per risulta nel Comune di Lesa.

Si rende noto che in data 1/7/2009 è stato pubblicato il bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica disponibili per risulta nel Comune di Lesa, ai sensi della L.R. n. 46/95 e s.m.i.

Gli interessati potranno presentare domanda, in bollo, sui moduli appositamente predisposti, nel periodo dal 1/7/2009 al 1/9/2009, da ritirarsi presso il Comune di Lesa e i Comuni dell'ambito territoriale n. 33.

Il Responsabile del Servizio
Giliberto Giovanmaria

Comune di Oggebbio (Verbanio Cusio Ossola)

D.C.C. n. 001 del 02/03/2001: esame ed approvazione del Regolamento Edilizio Tipo. Integrazione annuncio del 22/04/2004 Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 16.

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1) di approvare come approva il Regolamento Edilizio Tipo che si compone di n. 70 articoli, n. 9 allegati e l'appendice all'art. 31, che tiene conto dello stralcio del comma 2 lettera d) dell'art. 56 che qui si allega per farne parte integrante e sostanziale.

2) di dare atto che il presente provvedimento esplica la sua efficacia ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 5 della L.R. n. 19/1999 dall'approvazione e relativa pubblicazione del Regolamento Comunale Edilizio Tipo.

(omissis)

Comune di Oggebbio (Verbano Cusio Ossola)
D.C.C. n. 14 del 02/07/2004: modifica Regolamento Edilizio in merito all'art. 2 Composizione Commissione Igienico Edilizia e D.C.C. n. 13 del 27/06/2005: modifica dell'art. 2 del Regolamento Edilizio relativo alla composizione della Commissione Igienico Edilizia. Integrazione annuncio del 17/11/2005 BUR n. 46.

Il Consiglio Comunale
 (omissis)
delibera

1) di modificare ed integrare l'art. 2 del regolamento edilizio "tipo" per le motivazioni espresse in narrativa in merito alla composizione della commissione edilizia stabilendo che la stessa è così composta: n. 7 (sette) membri, compreso il Responsabile del Servizio Area Urbanistica ed edilizia o suo delegato che è membro di diritto, di cui n. 6 (sei) eletti dal Consiglio Comunale tra cui n. 2 in rappresentanza della minoranza e n. 1 (uno) esperto in materia di valori ambientali".

Il Presidente della Commissione sarà eletto in sede di insediamento della Commissione stessa tra i propri componenti.

(omissis)

Comune di Oggebbio (Verbano Cusio Ossola)
D.C.C. n. 6 del 27/03/2007: modifica ed integrazione Regolamento Edilizio tipo in merito all'art. 2 "formazione della Commissione Edilizia".

Il Consiglio Comunale
 (omissis)
delibera

1) di modificare ed integrare l'art. 2 del Regolamento Edilizio "tipo" per le motivazioni espresse in narrativa in merito alla composizione della commissione edilizia stabilendo che la stessa è così composta:

" n. 7 (sette) componenti effettivi, non consiglieri comunali, compreso il Presidente e n. 1 (uno) esperto in materia di valori ambientali, eletti dal Consiglio Comunale di cui n. 2 (due) in rappresentanza della minoranza.

Il Presidente della Commissione sarà eletto dalla stessa fra i propri componenti nella prima seduta".

(omissis)

Comune di Saluzzo (Cuneo)

Variante parziale n. 81 al piano regolatore generale comunale vigente approvato nell'anno 1996 inerente l'insediamento di attività terziaria in piazza Battaglione Alpini con mutamento di destinazione d'uso di porzione dell'area normativa 22.rs.03.

Il Dirigente Tecnico

vista la delibera del Consiglio Comunale n. 35 del 16.04.2009 relativa all'adozione della variante al P.R.G.C. vigente n. 81 riportata in oggetto;

rende noto

che detta delibera unitamente ai relativi elaborati tecnici, sarà pubblicata all'albo pretorio presso la sede comunale in via Macallè n. 9 ed ivi depositata per trenta giorni con-

secutivi, dal 16.07.2009 a tutto il 15.08.2009, durante i quali chiunque potrà prenderne visione tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 10,00 alle ore 12,00. Eventuali informazioni o chiarimenti sulla variante in oggetto, potranno essere richiesti presso la Sede Comunale - Ufficio Urbanistica - piano seminterrato, nel seguente orario:

Giorni feriali escluso Lunedì – dalle ore 10,00 alle ore 12,00;

dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione, ossia dal 31.07.2009 al 15.08.2009, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte.

Tutte le osservazioni e proposte dovranno essere presentate per iscritto, su carta libera, indirizzate al sindaco della Città di Saluzzo.

Saluzzo, li 1 luglio 2009

Il Dirigente Tecnico
 Edoardo Bonicelli

Comune di Villastellone (Torino)

Espropriazione delle aree necessarie per i lavori di sistemazione della viabilità di accesso al Cimitero Comunale sito in Viale della Rimembranza n. 1. Provvedimento relativo all'espropriazione.

Decreto - Ordinanza n. 53 del 06/07/2009

Oggetto: Espropriazione delle aree necessarie per i lavori di sistemazione della viabilità di accesso al Cimitero Comunale sito in Viale della Rimembranza n. 1. Provvedimento relativo all'espropriazione.

Il Responsabile del Settore Lavori Pubblici
 omissis
decreta

Articolo 1 – In favore del Comune di Villastellone, è pronunciata ai sensi delle norme richiamate – segnatamente l'articolo 23 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, l'espropriazione delle aree necessarie per lavori di sistemazione della viabilità di accesso al Cimitero Comunale sito in Viale della Rimembranza n. 1 e precisamente:

a) Catasto Terreni – Foglio 20 particella n. 77 di mq. 808 Immobile di proprietà Alloatti Domenico (omissis) per ¼; Alloatti Federico (omissis) per ¼; Alloatti Livio (omissis) per ¼; e Alloatti Margherita (omissis) per ¼.

Indennità d'esproprio complessiva corrisposta €5.103,45
 b) Catasto Terreni – Foglio 20 particella n. 1166 (ex 83 parte) di mq. 83.

Immobile di proprietà Perrone Secondo (omissis).
 Indennità d'esproprio complessiva corrisposta €1.100,61

c) Catasto Terreni – Foglio 20 particella n. 1168 (ex 84 parte) di mq. 107 Catasto Terreni – Foglio 20 particella n. 1167 (ex 84 parte) di mq. 1306.

Immobile di proprietà Perottino Bruna (omissis); Perottino Marco (omissis); Tosco Giovanna (omissis) e Tosco Mario (omissis).

Indennità d'esproprio complessiva corrisposta €7.139,76
 d) Catasto Terreni – Foglio 20 particella n. 1164 (ex 78 parte) di mq. 267 - Immobile di proprietà Accastello Giuseppe fu Tomaso (omissis); Bauducco Battista fu Pietro (omissis); Gili Teresa fu Domenico (omissis); Griva Antonio fu Luigi (omissis); Griva Carlo fu Luigi (omissis); e

Griva Domenico fu Luigi (omissis).

Indennità d'esproprio complessiva depositata alla Cassa DD.PP. € 899,42

Articolo 2 – In merito al presente Decreto, si precisa che:

1) il medesimo viene emanato entro il termine di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;

2) il vincolo preordinato all'esproprio deriva dal vigente Piano Regolatore Generale Comunale; mentre il provvedimento che ha approvato il progetto definitivo delle opere è l'atto deliberativo della Giunta Comunale n. 134 del 12/08/2004 citato in premessa;

3) le indennità determinate in via provvisoria sono quelle riportate nelle determinazioni del Responsabile del Settore Lavori Pubblici n. 236 del 08/05/2007 e successivo decreto n. 22 del 10/05/2007;

4) Tali indennità sono state accettate e direttamente corrisposte dai proprietari di cui ai punti a)-b)-c) dell'articolo 1, mentre non è stata accettata dai proprietari del punto d) dell'articolo 1, per cui l'indennità è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti;

5) Vi è stato ricorso alla procedura dell'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione, di cui all'art. 22 bis comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., di cui al decreto ordinanza n. 4/2005 del 13/01/2005 con conseguente immissione nel possesso con contestuale redazione dello stato di consistenza delle aree in data 28/02/2005;

6) il presente Decreto dispone il passaggio del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il medesimo sia successivamente notificato ed eseguito;

7) l'immissione nel possesso è avvenuta in concomitanza con l'immissione nel possesso; ed ai sensi del comma 11 dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si è deciso di procedere, in alternativa alla cessione volontaria, alla emissione e all'esecuzione del decreto di esproprio.

Articolo 3 – Il presente Decreto sarà notificato a cura del Comune di Villastellone agli aventi diritto, nelle forme degli atti processuali civili.

Inoltre il Decreto sarà, senza indugio, registrato, trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato; infine sarà depositato negli atti del Comune di Villastellone; pubblicato per estratto all'Albo Pretorio, e trasmesso, per estratto, entro cinque giorni, per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Articolo 4 – Ai sensi del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, il Responsabile del Procedimento è stato designato nella persona dell' Ing. Roberto Carpinello – Responsabile del Settore Lavori Pubblici del Comune di Villastellone.

Articolo 5 – Avverso il contenuto del presente Decreto, gli interessati potranno presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta giorni o centoventi giorni, dalla notificazione del medesimo.

L'eventuale opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nelle somme depositate.

Villastellone, li 6 luglio 2009.

Il Responsabile del Procedimento
Roberto Carpinello

Comune di Viverone (Biella)

Avviso ai creditori per lavori di "Realizzazione infrastrutture per le vie navigabili, realizzazione miglioramento del sistema viario di accesso alle strutture portuali e delle pertinenti aree demaniali degradate sulla fascia costiera del lago di Viverone nel Comune di Viverone III° lotto".

Il Responsabile del Servizio Tecnico
in esecuzione al disposto dell'art. 189 del "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n° 109 e successive modificazioni" approvato con D.P.R. 21.12.1999 n° 554

avvisa

Tutti coloro che avessero crediti verso l'impresa Giustiana S.r.l. con sede in Via Frazione Rovereto n° 5 Gavi, per occupazione temporanea di stabili o terreni in dipendenza dei lavori di "Realizzazione infrastrutture per le vie navigabili, realizzazione miglioramento del sistema viario di accesso alle strutture portuali e delle pertinenti aree demaniali degradate sulla fascia costiera del lago di Viverone nel Comune di Viverone III° lotto" eseguiti dalla predetta impresa per conto di questo Comune in base al contratto n° 33 in data 11.04.2003, sono invitati a presentare reclamo a questo Comune nel termine perentorio di giorni 60 dalla data di pubblicazione del presente avviso, con avvertenza che trascorso detto termine non saranno più presi in considerazione in sede amministrativa eventuali reclami che venissero presentati.

Viverone, 18 giugno 2009

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Aldo Tondella

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione Dirigenziale n. 486 del 02/07/2009 "L.R. n. 18/1994 e s.m.i. - "L'isola che non c'è" Società Cooperativa Sociale, con sede legale in Verbania, Via Guido Rossa n. 51/c - Cancellazione dalla "Sezione A" dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, sezione provinciale del V.C.O."

Il Dirigente
(omissis)
determina

di disporre la cancellazione de "L'isola che non c'è" Società Cooperativa Sociale, con sede legale in Verbania, Via Guido Rossa n. 51/c, dalla "Sezione A" dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola, per scioglimento anticipato e messa in liquidazione della cooperativa sociale medesima.

Contro il presente provvedimento amministrativo è ammesso il ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'avvenuta piena conoscenza del provvedimento.

Il presente provvedimento verrà inoltre pubblicato per

estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 5, comma 3, della L.R. n. 18/1994 e s.m.i. e comunicato ai soggetti individuati all'art. 3, comma 3 della legge citata.

Il Dirigente di Settore
Mario Brignone

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 211 del 28/05/2009 - DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i. - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal Lago d'Orta, in Comune di Omegna, ad uso civile - ditta H2O Vision LLC.

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

1. Di assentire alla ditta H2O Vision LLC (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal Lago d'Orta, in Comune di Omegna, ad uso civile (funzionamento impianto di climatizzazione), per una portata massima di prelievo di l/s 4,20 ed una portata media di prelievo di l/s 4,20, corrispondente ad un volume annuo di prelievo di m³ 132.451,00, da esercitarsi nel periodo dal 01/01 al 31/12 di ogni anno.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 109 del 25/05/2009) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento finale e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare. (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 109 del 25/05/2009 (omissis) Art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi - Il concessionario terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione; saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Lago d'Orta, in dipendenza della concessa derivazione; il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione; il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione. (omissis).

Verbania, 3 luglio 2009.

Il Responsabile del Procedimento
Pizzorni Fabrizio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 133 del 08/04/2009 - DPGR

29/07/2003 n. 10/R e s.m.i. - Concessione di piccola derivazione d'acqua da rio senza nome, in Comune di Cannobio, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini) - sig. Zanoni Carlo.

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

1. Di assentire al sig. Zanoni Carlo (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua da rio senza nome, in Comune di Cannobio, ad uso domestico (innaffiamento orti e giardini), per una portata massima di prelievo di l/s 0,20 ed una portata media di prelievo di l/s 0,0006, corrispondente ad un volume annuo di prelievo di m³ 10,00, da esercitarsi nel periodo dal 01/05 al 31/10 di ogni anno. 2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 49 del 13/03/2009) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto. 3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento finale e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare.

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 49 del 13/03/2009 (omissis) Art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi - Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione. (omissis).

Verbania, 6 luglio 2009.

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 307 del 14/07/2008 - DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i. - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio d'Aureglia, in Comune di Cossogno, ad uso agricolo - Azienda Agricola Milani Ferdinando.

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

1. Di assentire all'Azienda Agricola Milani Ferdinando (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio d'Aureglio, in Comune di Cossogno, ad uso agricolo, per una portata massima di prelievo di l/s 2,00 ed una portata media di prelievo di l/s 0,42, per un volume di prelievo di m³ 13.140,00, da esercitarsi nel periodo dal 01/01 al 31/12 di ogni anno. 2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 176 del 10/07/2008) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto. 3. Di definire la durata della concessione in anni 40 (quaranta) successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento finale e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare. (omissis). Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 176 del 10/07/2008 (omissis) Art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi - Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio d'Aureglio in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione. (omissis).

Verbania, 6 luglio 2009

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione Dirigenziale n. 491 del 06/07/2009 - Organizzazione "Associazione Onlus Volontari di Protezione Civile e Antincendi Boschivi di Cannero Riviera e Trarego Viggiona", con sede in Cannero Riviera (VB), via Borlandelli, 2 (Omissis). Presa d'atto relativa alla modifica statutaria dell'Associazione.

Il Dirigente
(omissis)
determina

- di prendere atto che l'organizzazione "Associazione Onlus Volontari di Protezione Civile e Antincendi Boschivi di Cannero Riviera e Trarego Viggiona" con sede in Cannero Riviera, via Borlandelli n. 2 (omissis) in data 3 aprile 2009 ha modificato il proprio statuto, come risulta dal verbale di Assemblea Ordinaria dei Soci n. 26, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Verbania in data 20 aprile 2009 al n. 001698 Serie III Atti privati.

Il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 38/94 e s.m.i.

Il Dirigente del Settore
Mario Brignone

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 792 - Domanda (Prot. n. 65624 del 31/07/2001) della Ditta Curone Pietro e Lodi Franca per l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo (irriguo) in Comune di Castelnuovo Scivia.

Il Dirigente di Direzione
(omissis)
determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Castelnuovo Scivia ad uso agricolo (irriguo) a favore della Ditta Curone Pietro e Lodi Franca (omissis). La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di 25,00 l/s e media di 3,60 l/s;

b) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima,

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Espressione giudizio positivo compatibilità ambientale per procedura di V.I.A. – art. 12 L.R. 40/98 - per "Progetto rinnovo e ampliamento coltivazione cava di inerti località Rivellino in Comune di Piovera - Proponente: IDAC S.r.l.

(omissis)
delibera

1) di esprimere, ai sensi dell'art. 12, Legge Regionale 40/1998, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al "Progetto di rinnovo e ampliamento della coltivazione di una cava di inerti in Località Rivellino del Comune di Piovera (AL)" - da realizzarsi secondo modalità e tempistiche indicate anche nella documentazione integrativa prodotta in data 7 gennaio 2009 e 7 maggio 2009 - presentato dalla ditta IDAC S.r.l., con sede legale in Strada delle Oche n. 11/A del Comune di Valenza (AL); tale giudizio si basa sulle risultanze delle Conferenze di Servizi le cui sedute si sono svolte nei giorni 17 luglio 2008 e 5 marzo 2009 (così come riportate nei relativi verbali agli atti della pratica), sulla Relazione Tecnica del Responsabile dell'Organo Tecnico del V.I.A. (Allegato A) e sul documento predisposto dal Ufficio At-

tività Estrattive (Allegato B), che si allegano alla presente deliberazione come parte integrante ed essenziale.

2) di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale viene espresso alla condizione del pieno rispetto delle seguenti prescrizioni:

(omissis)

3) di dare atto che l'autorizzazione, rilasciata dal Comune di Piovera (AL)

(omissis)

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 436/79876 del 10/06/2009 - Azienda Agricola Agrilov. Concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo in Comune di Bosco Marengo.

Il Dirigente di Direzione

(omissis)

determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Bosco Marengo ad uso agricolo (irriguo) a favore dell'Azienda Agricola Agrilov. La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di l/s 25 e media di l/s 7,5.

b) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 04/06/2009, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, a decorrere dal 01/01/2010, di anno in anno nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 gennaio dell'anno di riferimento, il canone stabilito nella misura di legge, rideterminato con le modalità e secondo le periodicità definite dalle normative vigenti;

- a corrispondere alla Regione Piemonte, per l'anno 2009, entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di concessione, il canone di euro 12,00 relativo al periodo compreso tra la data della presente Determinazione Dirigenziale ed il 31/12/2009;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile la targa assegnata (Codice Univoco AL 05100) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione

Tutela e Valorizzazione Ambientale

Protezione Civile

Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 6 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi

del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio

Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

Estratto determinazione dirigenziale n. 300/901881 lavori ammodernamento intersezione tra SP78 "Valenza - Rivellino" ed SP 82 "Spinetta-Sale" in corrispondenza della cascina Rivellino. D.P.R. 327/01 e s.m.i.

Espropriazione degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di ammodernamento dell'intersezione tra la SP78 "Valenza-Rivellino" e la SP82 "Spinetta-Sale" in corrispondenza della località Cascina Rivellino nel territorio del Comune di Piovera.

Si rende noto che con Determinazione n. 300/90188 in data 02/07/2009 è stata disposta l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel comune di Piovera al Foglio n. 4 Mappale 40 ed al Foglio 6 Mappali 87 e 83 per l'importo complessivo accettato e liquidato ai proprietari di Euro 539,40.

Il testo integrale della determinazione è consultabile presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Alessandria Alessandria li, 7 giugno 2009

Il Dirigente Direzione Viabilità

Paolo Platania

Provincia di Alessandria

Estratto determinazione dirigenziale n. 301/90207 lavori sistemazione intersezione SP240 "Alessandria-Nizza" con SP82 "Oviglio-Bergamasco" in comune di Bergamasco. D.P.R. 327/01 e s.m.i.

Espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori di sistemazione dell'intersezione stradale della SP240 "Alessandria-Nizza" con la SP242 "Oviglio-Bergamasco" nel territorio del Comune di Bergamasco.

Si rende noto che con Determinazione n. 301/90207 in data 02/07/2009 è stata disposta l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel comune di Bergamasco al Foglio n. 4 Mappali 840 e 843 ed al Foglio 20 Mappali 620 e 666 per l'importo complessivo accettato e liquidato ai proprietari di Euro 3.589,71.

Il testo integrale della determinazione è consultabile presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Alessandria Alessandria li, 7 giugno 2009

Il Dirigente Direzione Viabilità

Paolo Platania

Provincia di Cuneo

Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 261 del 12/06/2009. Oggetto: Sezione provinciale del Registro Regionale delle Organiz-

zazioni di Volontariato. Iscrizione associazione "Volontari A.I.B. di Peveragno".

Il Responsabile del Centro di Costo
(omissis)
determina

- di iscrivere l'Associazione "Volontari A.I.B. di Peveragno", con sede legale ed operativa in Via Vittorio Bersezio n. 22, 12016 Peveragno, (omissis), nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione protezione civile.
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 278 del 18/06/2009. Oggetto: sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Iscrizione associazione "Chaliar"

(omissis)
Determina

- di iscrivere l'Associazione "Chaliar", con sede legale Via Nazionale n. 8 ed operativa in Via nazionale n. 22, 12028 Prazzo, (omissis), nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione promozione della cultura, istruzione, educazione permanente.
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del
Centro di costo delegato
Luigi Destefanis

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 279 del 18/06/2009. Oggetto: Sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Iscrizione associazione "Il Tasso Barbasso".

Il Responsabile
(omissis)
determina

- di iscrivere l'Associazione "Il Tasso Barbasso", con sede legale ed operativa in Via Roma n. 33, 12020 Villafalletto, (omissis), nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione impegno civile e tutela e promozione dei diritti.
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del
Centro di costo delegato
Pier Luigi Destefanis

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 280 del 18/06/2009. Oggetto: Sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Iscrizione associazione di volontariato "Mondoqui".

Il Responsabile
(omissis)
determina

- di iscrivere l'Associazione di Volontariato "Mondoqui", con sede legale in Via Dante Alighieri n. 13 c/o Boasso Claudio ed operativa in Via V. Veneto n. 17 c/o C.S.V. "Società Solidale", 12084 Mondovi, (omissis), nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione impegno civile e tutela e promozione dei diritti.
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del
Centro di costo delegato
Pier Luigi Destefanis

Provincia di Cuneo

Ordinanza n. 1881 del 01/07/2009 ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza presentata in data 16 gennaio 2008 dal Consorzio Irriguo Canale Mondina (omissis) con sede in Pianfei via Cuneo 11, intesa ad ottenere la concessione n° 6055P, per derivare dal pozzo in comune di Pianfei la portata richiesta massima di 30 l/s e media di 11,25 l/s ad uso agricolo dal 15 luglio al 15 settembre di ogni anno;
Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano, rilasciato ai sensi del D.Lgs 03.04.2006 n° 152, pervenuto con nota in data 18 maggio 2009 prot. 1912;
Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n° 1775;
Vista la legge regionale 26.04.2000 n° 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997 n° 59;
Visto il regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n° 61), emanato con D.P.G.R. 29.07.2003 n° 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Pianfei per la durata di quindici giorni decorrenti dalla data di ricevimento della presente.
Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo, Corso Nizza n° 30, e presso il Comune di Pianfei a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere

presentate per iscritto, non oltre quindici giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Pianfei; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord - Torino

All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale ARPA - Cuneo

Al Sindaco del Comune di Pianfei - Pianfei

Al Consorzio Irriguo Canale Mondina - Pianfei

Un rappresentante del Consorzio Irriguo Canale Mondina dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 1° comma dell'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n° 10/R, fissata il giorno 25 agosto alle ore 10,00, con ritrovo presso il municipio di Pianfei; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Pianfei restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art.11, comma 4°, lettera f) del D.P.G.R. 29.07.2003 n° 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Dott. Ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il funzionario Geom. Arneodo Paola.

Cuneo lì, 1 luglio 2009

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Novara

DPGR n. 10/r del 29.07.03 - Concessione di derivazione d'acqua da un pozzo nel Comune di Trecate ad uso produzione di beni e servizi e ad uso civile (rif. Der. No-3149-166). Ditta: Mac Dermid Italiana s.r.l. con sede legale in via Botalla, 3 nel Comune di Biella. Determina n. 2399 dell'11/06/2009.

Il Responsabile
(omissis)
determina

di assentire, salvi i diritti dei terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Società Mac Dermid Italiana s.r.l. con sede in Comune di Biella, Via Botalla, 3 – (omissis), la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante il prelievo dal pozzo ubicato nel territorio del Comune di Trecate, foglio di mappa n. 32 particella catastale n. 35, in misura di litri al secondo massimi 15 (quindici) e di litri al secondo medi 9,5 (nove/5) ad uso produzione di beni e servizi e ad uso civile;

di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 09/06/2009 relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determina e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale (Allegato A);

di accordare la concessione per anni 15 (quindici) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determina, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

(omissis)

Estratto del disciplinare n. 21054

Art. 6 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione - La concessione e' accordata a condizione che, sotto pena di decadenza della medesima, si metta in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi - Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Amministrazione Provinciale di Novara da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 10 e 11.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Sabrina Manazza

Provincia di Novara

L.R. 61/2000 e DPGR n. 10/R DEL 29.07.03 - concessione di derivazione d'acqua da un pozzo nel Comune di Casalino ad uso civile (rif. Der. No-3040-081). Ditta: CA.BI.FI. Biancalani S.p.A. Con sede in località Orfengo - SR 11 Km 84 - nel Comune di Casalino. Determina n. 1852 del 07/05/2009.

Il Responsabile
(omissis)
determina

di assentire, salvi i diritti dei terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Società CA.BI.FI. Biancalani S.p.A. con sede in Comune di Casalino, SR 11 Km 84 – Località Orfengo – (omissis), la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante il prelievo dal pozzo ubicato nel territorio del Comune di Casalino, foglio di mappa n. 23 particella catastale n. 49, in misura di litri al secondo massimi 5,00 (cinque) e di litri al secondo medi 1,00 (uno) ad uso civile;

di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 20/03/2009 relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determina e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale (Allegato A); di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determina, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

il concessionario dovrà corrispondere alla Regione Piemonte anticipatamente, di anno in anno, l'importo di € 126,00 (Euro centoventisei/00) corrispondente al canone annuo soggetto ad aggiornamento con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

(omissis)

Estratto del disciplinare n. 21020

Art. 6 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione - La concessione è accordata a condizione che, sotto pena di decadenza della medesima, si metta in atto ogni

utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi - Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Amministrazione Provinciale di Novara da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 10 e 11.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Sabrina Manazza

Provincia di Novara

DPGR n. 4/R del 05.03.01 - Concessione di derivazione d'acqua da due pozzi nel Comune di Briona e nel Comune di Mandello Vitta ad uso agricolo a bnt. (num. Pratica 20113). Ditta: Platinetti Gianluca e Paolo S.S. - Cascina Borghignona, 5 - Briona. Determina n. 2642 del 29/06/2009.

Il Responsabile
(omissis)
determina

di assentire, salvi i diritti dei terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Società Platinetti Gianluca e Paolo S.S con sede nel Comune di Briona – Cascina Borghignona, 5 - (omissis), la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante il prelievo da un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Briona, foglio di mappa n. 29 particella catastale n. 27 e da un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Mandello Vitta, foglio di mappa n. 2 particella catastale n. 26, ad uso ad uso agricolo a BNT per irrigare 6.00.00 ettari;

di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 15/06/2009 relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determina e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale (Allegato A);
di accordare la concessione per anni 40 (quaranta) successivi e continui, decorrenti dal data della presente determina, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

(omissis)

Estratto del disciplinare n. 21060

Art. 6 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione - La concessione e' accordata a condizione che vengano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni: - l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazione temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione; - è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque dan-

no o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Sabrina Manazza

Provincia di Novara

DPGR n. 10/R del 29.07.03. Subingresso del Dott. Silvio Berlusconi nella concessione di derivazione d'acqua dal lago Maggiore in Comune di Lesa ad uso domestico, assentita precedentemente ai signori Mulacchié Daniele e Girola Marina (rif. DER. 336/40). Determina n. 2066 del 20/05/2009.

Il Responsabile
(omissis)
determina

di concedere, per i motivi indicati in premessa, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla vigente legislazione nonché nei limiti della disponibilità dell'acqua, al Dott. Silvio Berlusconi (omissis), il subingresso nella titolarità della concessione di derivazione d'acqua, per uso domestico, in Comune di Lesa dal Lago Maggiore, a far data dalla data del presente provvedimento fino al 29/10/2038, assentita in precedenza ai Sigg. Mulacchié Daniele e Girola Marina con Determina n. 4345 in data 30/10/2008;

la derivazione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte dal Determina n. 4345 in data 30/10/2008 e più specificatamente in quelle contenute nel disciplinare sottoscritto in data 16.10.2008, che fa parte integrante della stessa Determina;

l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti resta a carico del Dott. Silvio Berlusconi;

Il concessionario dovrà corrispondere alla Regione Piemonte anticipatamente, di anno in anno, l'importo corrispondente al canone annuo soggetto ad aggiornamento con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

Ai fini fiscali il valore complessivo del presente variazione di titolarità ammonta ad € 1.550,36 (Euro millecinquecentocinquanta/36);

(omissis)

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Sabrina Manazza

Provincia di Vercelli

Ordinanza n. 0049978 del 7 luglio 2009 - Istanza in data 06.04.2009 della ditta L.I.F.E. s.r.l. per autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee in Comune di Livorno Ferraris e concessione per uso produzione beni e servizi dell'acqua scoperta. Pratica n. 1791.

Il Direttore del Settore

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44;

Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61;
 Visto il D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;
 Vista la domanda in data 06.04.2009 della ditta L.I.F.E. s.r.l. con sede legale in C.so Italia 6 del Comune di Milano, corredata dal progetto in data aprile 2009, a firma del dott. geol. Roberto Lesca, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee da falda freatica da effettuarsi su terreno distinto a catasto sul foglio 2 del Comune di Livorno Ferraris, nonché la concessione per poter utilizzare l'acqua scoperta nella misura di lt/sec. 2 massimi, corrispondenti ad un volume annuo massimo derivabile di circa mc. 5.000 da utilizzarsi per produzione beni e servizi;

Considerato che sono stati richiesti i prescritti pareri di cui all'art. 10 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R

ordina

La domanda sopraccitata sarà depositata unitamente agli atti di progetto presso il Settore Turismo Marketing Territoriale e Gestione delle Risorse Idriche – Servizio Risorse Idriche dell'Amm.ne Provinciale di Vercelli per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dal 16.07.2009 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia dell'Ordinanza sarà affissa per 15 gg. consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Livorno Ferraris a decorrere dal 16.07.2009. Eventuali domande concorrenti potranno essere presentate non oltre 40 gg. dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate dai soggetti interessati al Settore Turismo Marketing Territoriale e Gestione delle Risorse Idriche – Servizio Risorse Idriche dell'Amm.ne Provinciale di Vercelli. Copia della presente Ordinanza sarà comunicata, al Comune di Livorno Ferraris, al Comando Regione Militare Nord di Torino e all'ARPA di Vercelli. La visita sopralluogo, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 02.09.2009 con ritrovo alle ore 10,30 presso l'ufficio tecnico del Comune di Livorno Ferraris, con l'avvertenza che la predetta visita potrà essere rinviata ad altra data qualora vengano ammesse ad istruttoria eventuali domande concorrenti.

La presente ordinanza, ai sensi della Legge 241/1990, costituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento riguardo l'istanza indicata in oggetto e pertanto si rende noto che l'Ente procedente è l'Amm.ne Provinciale di Vercelli, il Servizio responsabile del procedimento è il Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Salvatore Zaccuri.

La presente ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R.

Il Direttore del Settore
 Giorgetta Liardo

Provincia di Vercelli

Variante di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Vercelli della ditta Pettinaroli Lane di Vercelli spa. Prat. n. 1187. Determinazione del Dirigente n. 1296 del 3/6/2009.

Il Dirigente responsabile
 (omissis)
determina

1) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Pettinatura Lane in Vercelli spa con sede legale in Via Donato, 20 del Comune di Vercelli (omissis), la variante alla concessione di derivazione d'acqua, di cui alla determinazione dirigenziale n. 812 del 20.02.2006, consistente:

- nella variazione della destinazione d'uso dei due pozzi utilizzati e precisamente da produzione beni e servizi a civile (irrigazione aree verdi, igienico, antincendio);
- nella rinuncia all'utilizzo di uno dei tre pozzi esistenti, in quanto collassato è non più utilizzabile;
- nella diminuzione della quantità d'acqua derivata da lt/sec. massimi 2 corrispondenti ad un volume annuo derivabile di mc. 40000 a lt/sec. massimi 1 corrispondenti ad un volume annuo derivabile di mc. 5000.

2) Di apportare al disciplinare di concessione n. 13 di rep. del 08.03.2006 le seguenti modifiche:

- l'articolo 1 è sostituito dal seguente:

“La quantità d'acqua concessa derivabile dai due pozzi ubicati al foglio 33, particella n. 30 del Comune di Vercelli, il località Via Donato 20 è fissata in 1 l/s massimi, corrispondenti ad un volume annuo massimo di mc 5.000”;

- l'articolo 2 è sostituito dal seguente:

“L'acqua derivata è utilizzata per scopi civili (irrigazione aree verdi, igienico, antincendio”;

- l'articolo 4 è sostituito dal seguente:

“Le opere di presa dell'acqua consistono in:
 un pozzo di profondità di 255 metri equipaggiato con una pompa della potenza di 22 KW ed avente una tubazione di mandata del diametro di mm 50,8;
 un pozzo di profondità di circa 256 metri equipaggiato con una pompa della potenza di 22 KW ed avente una tubazione di mandata del diametro di mm 50,8”.

3) Di accordare la variante alla concessione di che trattasi, a decorrere dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nella determinazione n. 812 del 20.02.2006, nonché di quelle contenute nel disciplinare n. 13 di rep. del 08.03.2006, salvo le modifiche sopra citate, e previo pagamento anticipato, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte anche se l'utente non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che:

- a seguito dell'intervenuta modifica dei dati della derivazione relativi alla quantità d'acqua e al suo utilizzo la conseguente variazione in diminuzione del canone di concessione decorrerà dall'annualità successiva alla data del presente provvedimento e ciò in ottemperanza all'art. 4, comma 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R;

- relativamente all'anno in corso il canone sarà pertanto ancora quello relativo all'uso produzione beni e servizi che è di € 2.074, pari al minimo ammesso a termini del della determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006,

successivamente verrà invece applicato quello relativo all'uso civile che attualmente è, salvo gli aggiornamenti previsti, di € 126 a termini della stessa determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006; detto canone dovrà essere corrisposto alla Regione Piemonte anticipatamente, nel periodo compreso tra il 1. gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento mediante versamento o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte – piazza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - piazza Castello, 165 - 10122 Torino", codice IBAN: IT 03 T ABI 07601 CAB 01000 000022208128 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche";

- saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Il Responsabile del Settore
Giorgetta Liardo

Provincia di Vercelli

Variante di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Prarolo della ditta Prarolo Self-Storage spa. Prat. n. 1295. Determinazione del Dirigente n. 1381 del 9/6/2009.

Il Dirigente responsabile
(omissis)
determina

1) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Prarolo Self-Storage spa con sede legale in Via Egidio Comolli, 15 del Comune di Arcisate (VA) (omissis), la variante alla concessione di derivazione d'acqua, di cui alle determinazioni dirigenziali n. 5030 del 17.10.2005, n. 4182 del 03.09.2007 e n. 323 del 10.03.2009, consistente nella variazione della destinazione d'uso di uno dei due pozzi utilizzati e precisamente da civile (igienico-scorte antincendio) a produzione beni e servizi – attività di prestazione del servizio (autolavaggio), mantenendo inalterata sia la destinazione dell'uso civile per l'altro pozzo che la quantità d'acqua complessiva utilizzata.

2) Di aggiungere nella seconda riga dell'articolo 2 del disciplinare n. 3 di rep. del 17.11.2005, regolante la concessione originaria, la frase "e produzione beni e servizi – attività di prestazione del servizio (autolavaggio)".

3) Di accordare la variante alla concessione di che tratta-

si, a decorrere dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nelle determinazioni n. 5030 del 17.10.2005, n. 4182 del 03.09.2007 e n. 323 del 10.03.2009, nonché di quelle contenute nel disciplinare n. 3 di rep. del 17.11.2005, salvo la modifica sopra citata, e previo pagamento anticipato, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte anche se l'utente non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che:

- la quantità d'acqua già assentita di lt/sec massimi 1,9 corrispondenti ad un volume annuo derivabile di mc 3.000 sarà utilizzata per scopi civili (igienico e antincendio) e per produzione beni e servizi – attività di prestazione del servizio (autolavaggio);

- il canone da applicarsi alla suddetta derivazione che è destinata a più usi, sarà quello più elevato e precisamente quello relativo alla produzione beni e servizi, e ciò, ai sensi dell'articolo 4 comma 2 della D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R in quanto gli stessi usi non vengono quantificati per tipologia;

- a decorrere dalla data del presente provvedimento il canone sarà di € 1052, pari al minimo ammesso a termini della determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006, salvo i successivi aggiornamenti previsti dalle norme di legge;

- dovrà essere applicato un canone integrativo per il periodo decorrente dalla data del presente provvedimento fino al 31 dicembre 2009 che sarà quantificato al momento della notifica di tale provvedimento; detto canone dovrà essere corrisposto alla Regione Piemonte entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di variante alla concessione, mediante versamento o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte – piazza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - piazza Castello, 165 - 10122 Torino", codice IBAN: IT 03 T ABI 07601 CAB 01000 000022208128 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche". Successivamente, il canone sarà dovuto per anno solare e dovrà essere versato, anticipatamente, nel periodo compreso tra il 1. gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento;

- dovrà essere effettuato il versamento a favore dell'Autorità concedente della somma di € 472,28 a titolo di adeguamento del deposito cauzionale, calcolato sulla base dell'importo che attualmente è pari a € 526,00 ed al quale è stata detratta la somma già originariamente versata in data 08.07.2005 di € 53,72, in ragione dell'avvenuta modifica del canone di concessione. Tale somma potrà essere versata mediante deposito, da costituirsi presso il Servizio Tesoreria dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli (c/o Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli - Biverbanca S.p.A. – fil. principale – Via S., Cristoforo, 9 - 13100 Vercelli) oppure con bonifico bancario intestato al Servizio Tesoreria dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli con il seguente codice IBAN IT 50 D 06090 10000 000000009888, o ancora mediante polizza fidejuss-

soria bancaria della durata della concessione;

- saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Il Responsabile del Settore
Giorgetta Liardo

Provincia di Vercelli

Subingresso della ditta F.Ili Elia S.p.A. per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Vercelli. Prat. n. 1185. Determinazione del Dirigente n. 1290 del 3/6/2009.

Il Dirigente responsabile
(omissis)
determina

1) di trasferire, salvo i diritti di terzi, alla ditta F.Ili Elia S.p.A. con sede legale in Strada Genova, 214 del Comune di Moncalieri (TO) (omissis), la titolarità del diritto di derivazione da falda sotterranea in Comune di Vercelli di lt/sec. 2,83 massimi d'acqua, corrispondenti ad un volume annuo derivabile di mc. 3.944 da utilizzarsi per scopi civili (scorte antincendio e autolavaggio) di cui alle determinazioni dirigenziali n. 3243 del 11.07.2005 e n. 2438 del 11.06.2008;

2) di stabilire che la concessione dovrà continuare ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte dalla determinazione dirigenziale n. 3243 del 11.07.2005, nonché dal disciplinare sottoscritto in data 26.04.2005 n. 34301 di rep.;

3) di imporre a carico della ditta F.Ili Elia S.p.A. l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti, nonché il versamento di Euro 526 (cinquecentoventisei) a titolo di cauzione, così come stabilito dall'articolo 31, comma 2, del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e quantificato, a termini dell'art. 11 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., sulla base dell'importo indicato nella determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006;

4) di dare mandato al Servizio Risorse Idriche, operante presso questo Settore, affinché provveda a comunicare alla Regione Piemonte e all'istante l'adozione del presente provvedimento;

Il Responsabile del Settore
Giorgetta Liardo

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Montalto Dora (Torino)

Accordo di programma ex art. 34 d.lgs. 18/8/2000 n. 267 per la realizzazione di interventi di lotta biologica, integrata alle zanzare.

Su iniziativa del Sindaco del Comune di Montalto Dora, Ente promotore in virtù di deleghe rilasciate dai Comuni interessati atte a richiedere la contribuzione prevista dalla L.R. 24/10/1995, n. 75 e la conseguente gestione associata degli interventi.

Sentiti i rappresentanti delle Amministrazioni interessate, tra i Comuni di Montalto Dora, Banchette d'Ivrea, Burolo, Cascinette d'Ivrea, Fiorano Canavese, Ivrea e Pavone Canavese

si stipula

il presente accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo n. 267/2000, per l'attuazione di interventi coordinati di lotta biologica integrata alle zanzare, secondo quanto segue:

Art. 1

Finalità

1. Studio e mappatura dei focolai di sviluppo larvale, monitoraggio delle specie di zanzare presenti e formulazione e stesura di un piano di lotta biologica alle zanzare da realizzarsi nell'anno 2009 per i Comuni di: Montalto Dora, Banchette d'Ivrea, Burolo, Cascinette d'Ivrea, Fiorano Canavese, Ivrea e Pavone Canavese.

2. Realizzazione di interventi di disinfestazione sul territorio dei Comuni di Montalto Dora, Banchette d'Ivrea, Burolo, Cascinette d'Ivrea, Fiorano Canavese, Ivrea e Pavone Canavese secondo le metodologie di trattamento ed i prodotti da utilizzare previsti nel piano di lotta alle zanzare redatto nell'anno 2008, operando sui diversi tipi di focolai con trattamento delle superfici ed acquisto dei necessari materiali.

3. Attività di campionamento, studio e mappatura di aggiornamento dei focolai, con realizzazione di una rete di rilevamento.

4. Attività di divulgazione di dati e informazioni di utilità pubblica per la lotta alle zanzare ed acquisto di strumenti e macchinari speciali.

Art. 2

Finanziamento

1. La spesa massima dell'intervento è stimata in euro 67.398,16 (IVA 20% inclusa), finanziata nella misura del 50% dalla Regione Piemonte, che verserà tale quota direttamente al soggetto attuatore degli interventi; il rimanente 50% è da ripartire tra i singoli Comuni così come risulta dall'allegato "A" al presente accordo.

Ciascun Ente attribuisce al Comune di Montalto Dora la quota a suo carico così come segue:

- contestualmente alla sottoscrizione del presente accordo assunzione formale dell'impegno di spesa da parte del soggetto competente, relativo all'onere di carico del Comune per l'intervento e per le spese generali di accordo di programma con obbligo di devoluzione della somma stanziata all'ente promotore;

- erogazione delle somme assegnate entro 30 giorni dalla richiesta del Comune di Montalto Dora che dovrà essere effettuata al maturare di debiti verso la Regione Piemonte che attuerà le finalità di cui all'art. 1 tramite il soggetto coordinatore ed attuatore individuato nell'IPLA S.p.A. con sede legale in Corso Casale, 476 – 10132 Torino

2. Il Comune di Montalto Dora, al termine dell'intervento, presenterà a tutti gli enti aderenti, dettagliato rendiconto delle somme attribuite e spese, restituendo eventuali economie.

Art. 3

Modalità e tempi

L'ente promotore, acquisiti gli impegni di spesa di cui all' art. 2.1 ed approvato il presente accordo, provvederà alla pubblicazione dello stesso sul B.U.R. ai sensi dell'art. 34, comma 4 del decreto legislativo n. 267/2000. Gli interventi di cui al presente accordo si dovranno concludere entro la data presunta del 30 settembre 2009.

Gli interventi verranno attuati sul territorio dei sette Comuni aderenti all'accordo secondo il piano di lotta alle zanzare predisposto e tutto il materiale acquisito sarà messo a disposizione dei Comuni aderenti.

Art. 4

Vigilanza ed Arbitrato

La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma è svolta da un collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Montalto Dora e composto dai Sindaci dei Comuni aderenti o da rappresentante designato dagli stessi.

Detto collegio si riunirà allorché il Presidente o due membri ne facciano richiesta. La sede del collegio è convenzionalmente stabilita presso il Comune di Montalto Dora.

Qualsiasi controversia concernente il presente accordo sarà risolta, in conformità del Regolamento di Arbitrato dell'Associazione Italiana per l'Arbitrato, da un collegio arbitrale.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco di Montalto Dora

Il Sindaco di Burolo

Il Sindaco di Fiorano Canavese

Il Sindaco di Pavone Canavese

Il Sindaco di Banchette d'Ivrea

Il Sindaco di Cascinette d'Ivrea

Il Sindaco di Ivrea

Allegato A)

RIPARTIZIONE DEI COSTI

Comune	Costo totale (Iva inclusa)	Quota del 50 % spettante ai comuni (Iva inclusa)	Ripartizione tra i Comuni (%)
Banchette d'Ivrea	6.227,59	3.113,79	9,24 %
Burolo	7.070,07	3.535,03	10,49 %
Cascinette d'Ivrea	5.715,36	2.857,68	8,48 %
Fiorano Canavese	6.456,74	3.228,37	9,58 %
Ivrea	23.339,98	11.669,99	34,63 %

Montalto Dora	8.478,69	4.239,34	12,58 %
Pavone Canavese	10.109,72	5.054,86	15,00 %
Totali	67.398,16	33.699,08	100,00

Provincia di Asti

Accordo di programma per intervento di restauro conservativo di una porzione della copertura del Palazzo del Collegio soprastante il secondo piano dell'Istituto Professionale Commerciale "Quintino Sella" di Asti. Decreto Presidente della Provincia di Asti nr. 4776 del 29.06.2009.

Articolo 1

Premesse

1. Le premesse di cui sopra fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

2. Il presente accordo è stipulato tra la Provincia di Asti di seguito denominata per brevità anche Provincia ed il Comune di Asti di seguito denominato anche Comune.

Articolo 2

Oggetto dell'accordo

1. L'obiettivo del presente Accordo consiste nella collaborazione tra la Provincia ed il Comune per il restauro conservativo di una porzione della copertura del palazzo del Collegio di proprietà del Comune di Asti, sede dell'Istituto Professionale Commerciale Quintino Sella

2. Verificata l'urgenza e l'indifferibilità dei lavori, le caratteristiche dell'intervento sono state individuate nel Progetto Preliminare redatto dalla Provincia di Asti, in apposita conferenza dei servizi, tenutasi in data 26.06.2009, alla presenza dei rispettivi responsabili dei Servizi Tecnici del Comune e della Provincia competenti per l'intervento.

Articolo 3

Adempimenti a carico della Provincia di Asti

1. Con il presente accordo la Provincia di Asti, si impegna come segue:

a. finanziare l'intervento in oggetto per un importo di Euro 280.000,00 (euro duecentottantamila/00) tramite mutuo stipulato presso la Cassa Depositi e Prestiti;

b. individuare ai sensi dell'art. 147 del D.P.R. 554 del 21.12.1999 la scelta del contraente per l'esecuzione dei lavori oggetto del presente accordo

c. incaricarsi degli adempimenti relativi alla istruttoria tecnico, amministrativo contabile dell'opera, in particolare spetterà alla Provincia individuare il Responsabile Unico del Procedimento e tutte le figure previste dalla normativa vigente per la direzione e la contabilizzazione dei lavori.

Articolo 4

Adempimenti a carico del Comune di Asti

1. Con il presente accordo il Comune di Asti si impegna come segue:

a. finanziare l'intervento in oggetto per un importo di Euro 230.000,00 (euro duecentotrentamila/00)

b. rilasciare alla Provincia di Asti la concessione a titolo

gratuito del suolo pubblico per l'intervento in oggetto
c. rilasciare alla Provincia di Asti le autorizzazioni necessarie, ai sensi della normativa vigente, per l'esecuzione dei lavori in oggetto.

Articolo 5

Autorizzazioni per l'esecuzione dell'Intervento

1. La firma del presente accordo di programma si intende sostitutivo di tutti provvedimenti autorizzativi, di competenze del Comune di Asti, necessari per l'esecuzione dello stesso.
2. La sottoscrizione dell'accordo costituisce atto sostitutivo della D.I.A. da parte del Comune a favore della Provincia per l'intervento in oggetto, in base alle disposizioni tecniche stabilite in apposita conferenza dei servizi, tenutasi in data 26.06.2009.
3. La sottoscrizione da parte del Comune di Asti del presente atto equivale inoltre alla concessione a titolo gratuito dell'occupazione di suolo pubblico necessario per l'esecuzione dei lavori.
4. La Provincia di Asti si impegna in caso di variante a comunicare e trasmettere tempestivamente al Comune di Asti i relativi atti ed elaborati di progetto.

Articolo 6

Copertura finanziaria

1. Gli oneri finanziari ed economici connessi alla realizzazione dell'intervento specificato negli articoli del presente accordo, sono a carico della Comune e della Provincia suddivisi ed identificati come specificato nei commi successivi.
2. In quanto soggetto appaltante dei lavori spetterà alla Provincia di Asti stanziare a bilancio l'importo di Euro 510.000,00 (euro cinquecentodiecimila/00) utile per il finanziamento complessivo dell'opera.
3. L'importo di cui al comma precedente sarà coperto finanziariamente come segue:
 - a) la Provincia di Asti devolgerà a favore dell'intervento, ai sensi della D.G.P. 226 del 25.06.2009, il mutuo di Euro 280.000,00 (euro duecentottantamila/00) stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti per l'intervento di realizzazione di una struttura presso-statica a servizio dell'Istituto Professionale Penna di Asti, che a seguito del trasferimento di proprietà dal Comune di Asti all'ASL 19 non riveste più carattere di priorità per l'ente
 - b) il Comune di Asti si impegna a trasferire alla Provincia di Asti, entro 60 gg dalla firma del presente accordo, un primo acconto di Euro 130.000,00 (euro centotrentamila/00) tramite trasferimento in conto capitale o mutuo con ammortamento a totale carico del Comune; il saldo di Euro 100.000,00 (centomila/00) verrà trasferito indicativamente entro il mese di ottobre 2009.
4. Sono a carico della Provincia di Asti le spese inerenti la registrazione e la pubblicazione, ai sensi dell'art. 3, del presente Accordo di Programma.
5. Eventuali varianti che comportino un aggravio alla spesa finanziata saranno sostenuti dalla Provincia di Asti

Articolo 7

Tempi di realizzazione

1. Le parti sottoscrittori, si adopereranno per produrre, nel minor tempo possibile, in considerazione della natura ed urgenza dell'intervento, tutti gli atti e gli adempimenti

formali e sostanziali necessari alla realizzazione dell'intervento stesso.

2. La durata dell'intervento si valuta approssimativamente in 100 gg dall'inizio dei lavori.
3. L'accordo si intende realizzato e concluso con l'approvazione dell'atto di collaudo finale (collaudo tecnico amministrativo o certificato di regolare esecuzione) da parte della ente appaltatore delle opere.
4. Il termine indicato al comma 2 potrà essere prorogato causa imprevisti sopravvenuti.

Articolo 8

Controversie

1. Per le eventuali controversie in ordine all'interpretazione ed all'esecuzione dei contenuti nel presente atto, su richiesta di una delle parti o di entrambi la controversia sarà soggetta ad arbitrato ai sensi delle disposizioni di cui agli art. 806 e ss. del c.p.c.
2. Nel caso di mancato accordo, per dirimere le controversie in sede legale inerenti l'oggetto del presente atto, le parti convengono che sarà competente il Foro di Asti.

Articolo 9

Approvazione e pubblicazione dell'accordo

1. Le parti si impegnano a dare attuazione agli interventi concordati nella Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 26.06.2009, e quanto stabilito dal presente accordo ed a concluderne la realizzazione secondo l'articolazione temporale riportata nell'articolo 7, salvo modifiche, rimodulazioni, proroghe e rinnovi concordati tra le parti.
 2. L'approvazione per presente accordo comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere in oggetto.
- Asti, 26 giugno 2009

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Cuneo

Comunicazione di avvio di procedimento per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma relativo al finanziamento di "Costruzione della piscina polivalente a completamento degli impianti sportivi siti in Cuneo – Parco della Gioventù".

Data di avvio: data di pubblicazione su Bollettino Ufficiale Regione Piemonte

Termine per la conclusione del procedimento: 90 giorni dalla data di pubblicazione

Responsabile del procedimento: Giraud Bruno, Dirigente del Settore Attività Promozionali e Produttive

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti: Comune di Cuneo, Settore Attività Promozionali e Produttive – Ufficio Sport – tel. 0171.444274

Termine per la presentazione di memorie scritte: 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento
Bruno Giraud

Provincia di Asti

Progetto di coltivazione mineraria e recupero ambientale dell'area sita in località "Cascina Appiano" situata nel comune di Asti (AT) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 13, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 s.m.i.

In data 22 giugno 2009 il legale rappresentante della ditta Soc. Calcestruzzi Valente srl, con sede legale in regione Variglie, 166 - Asti (AT), (omissis), ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti provinciale, Piazza Alfieri 33, Asti, ai sensi del D. Lgs 152/06 s.m.i. e dell'articolo 12 della L.R. n. 40/1998 s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di coltivazione mineraria e recupero ambientale dell'area sita in località "Cascina Appiano" situata nel comune di Asti (AT).

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale", tramite pubblicazione effettuata in data 22.06.09.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti provinciale - piazza Alfieri, 33 - Asti, dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni della settimana, sabato e domenica esclusi, per sessanta giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e presso il Comune di Asti, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - dal lunedì al venerdì. Una sintesi è altresì presente sul sito web della Provincia di Asti.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio di deposito progetti provinciale, Piazza Alfieri 33, in Asti, nel termine di sessanta giorni dalla data di avvenuto deposito e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'articolo 12, comma 6 e all'articolo 14, comma 5 della l.r. 40/1998 e s.m.i.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il dott. Angelo Marengo - Tel 0141- 433208 - Dirigente del Servizio Ambiente; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è il dott. Angelo Rossi - Tel. 0141.433305 - e-mail: rossia@provincia.asti.it, responsabile dell'Ufficio di deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Servizio Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Vercelli

Progetto di "Impianto idroelettrico sul Torrente Sabbiola localizzato nel Comune di Sabbia (VC)", presentato dalla Ditta Bertini srl con sede in Riva Valdobbia, località Miniere. Valutazione di Impatto Ambientale art. 12 L.R. n. 40/98 e s.m.i.

In data 04.06.2009 la Ditta Bertini s.r.l., con sede legale in Località Miniere, Riva Valdobbia (VC), ha depositato all'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia di Vercelli (Servizio VIA Settore Pianificazione Territoriale) Via S.Cristoforo 3 Vercelli, copia degli elaborati del Progetto di "Impianto idroelettrico sul Torrente Sabbiola localizzato nel Comune di Sabbia (VC)", allegati alla relativa domanda di Pronuncia di Compatibilità Ambientale, ai sensi dell'art.12 comma 1 L.R.n.40/98, (prot. di ricevimento n.41532 del 04.06.2009).

La Ditta Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati con pubblicazione sul quotidiano "Il Giornale" del 04.06.2009 e sul bisettimanale di Borgosesia del 04.06.2009.

L'opera rientra nell'Allegato B2, Categoria progettuale n.41, L.R.n.40/98 ("Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW, ecc.....", ma sottoposto alla fase di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale di cui all'art.12 della L.R. n.40/98 su richiesta della Ditta Proponente.

Nell'istanza presentata in data 04.06.2009 la Ditta Proponente ha evidenziato che il Progetto presentato doveva essere sottoposto alla procedura di Verifica di VIA di cui all'art.10 della L.R.n.40/98; la Ditta ha però presentato l'istanza (con allegato progetto definitivo) e la documentazione per la fase di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale di cui all'art.12 della citata Legge Regionale, in considerazione delle condizioni ambientali della zona considerata e del corso d'acqua che attualmente conserva caratteristiche di elevata naturalità.

Il Progetto consiste in nella realizzazione di impianto idroelettrico ad acqua fluente sul Torrente Sabbiola, in territorio del Comune di Sabbia (VC), con presa d'acqua alla quota di 711,70 m s.l.m. e rilascio delle portate alla quota di 559,60 m s.l.m.; l'impianto presenta una potenza nominale di concessione di 565 kW.

La conclusione del procedimento inerente la fase di Valutazione, è stabilita entro 150 giorni dal 04.06.2009 (data di attuazione di tutti i disposti di cui all'art.12 comma 2 della L.R.n.40/98), fatto salvo quanto previsto dall'art.12 comma 6 e all'art.14 comma 5 della L.R. n.40/98.

La documentazione presentata per la fase di Valutazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti, Servizio VIA, dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli (da Lunedì a Giovedì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00), al quale potranno essere inoltrati eventuali elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, ivi comprese informazioni o contributi tecnico-scientifici. Il Responsabile del Procedimento designato è il Geom. C. Mombelli, Funzionario Responsabile del Servizio VIA dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli. Per informazioni sullo stato della pratica rivolgersi al Servizio

VIA - Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Vercelli, tel. 0161/590382, fax 0161/590332.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

per il Responsabile del Procedimento
Responsabile del Servizio VIA
C. Mombelli

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c. 2) - Comune di Sanfront - lavori per la realizzazione di un guado nel torrente Croesio per il passaggio di mezzi agricoli in comune di Sanfront.

Data di avvio: 30/06/2009 prot. 48896 - 48898/DB1410.

Responsabile del procedimento: Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n° 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento: Ing. Antonio Rollo
Telefono: 0171/321911

e-mail: antonio.rollo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n° 7 bis. In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c. 2) - Alta Langa Servizi S.p.A. - Bossolasco - rifacimento e completamento rete fognaria centro abitato del comune di Pezzolo Valle Uzzone.

Data di avvio: 02/07/2009 prot. 49569/DB1410.

Responsabile del procedimento: Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n° 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Di-

fesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento: Livio Gullino

Telefono: 0171/321911

e-mail: livio.gullino@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n° 7 bis. In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Sig. Gastaldi Luigi - Chiusa di Pesio - Lavori manutenzione opere di presa Regione Gambarello in comune di Chiusa di Pesio.

Oggetto del procedimento: Sig. Gastaldi Luigi - Chiusa di Pesio - Lavori manutenzione opere di presa Regione Gambarello in comune di Chiusa di Pesio.

Data di avvio: 03/07/2009 prot. 49914/DB1410.

Responsabile del Procedimento: Direzione: Opere Pubbliche Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento: Dott. Walter Bessone
Telefono: 0171/321911

e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis. In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile Del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Consorzio Irriguo di Melle-Frassino e Valmala - Piasco. Lavori ripristino opere irrigue danneggiate Torrente Varaita in comune di Melle.

Oggetto del procedimento: Consorzio Irriguo di Melle-

Frassino e Valmala – Piasco. Lavori ripristino opere irrigue danneggiate Torrente Varaita in comune di Melle.

Data di avvio: 03.07.2009 prot. 49933/DB1410.

Responsabile del procedimento: Direzione: Opere Pubbliche Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento: Ing. Gianluca Comba Telefono: 0171/321911

e-mail: gianluca.comba@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Gosmar Albino – Caraglio – Utilizzo area demaniale in corrispondenza del Torrente Stura di Demonte in località Murasso nel Comune di Fossano.

Oggetto del procedimento: Gosmar Albino – Caraglio – Utilizzo area demaniale in corrispondenza del Torrente Stura di Demonte in località Murasso nel Comune di Fossano.

Data di avvio: 02/07/2009 prot. 49711/DB1410.

Responsabile del procedimento: Direzione: Opere Pubbliche Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento: Livio Gullino Telefono: 0171/321911

e-mail: livio.gullino@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Viabilità ed impianti fissi

Lavori di costruzione del collegamento fra la ss 33 e la ss 34 in variante all'abitato di Gravellona Toce (VB). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 13 comma 1 della L.R. 40/1998) e contestuale avvio della Valutazione di Incidenza (ex. D.P.R. 357/97 e s.m.i.).

In data 23-06-2009 l'ANAS S.p.A – Compartimento della Viabilità per il Piemonte con sede in C.so Matteotti, 8 – Torino ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 – Torino, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto Definitivo “Lavori di costruzione del collegamento fra la ss 33 e la ss 34 in variante all'abitato di Gravellona Toce (Vb)”, allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale e contestuale valutazione di incidenza, presentata al nucleo Centrale dell'Organo tecnico.

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano “La Repubblica”, pubblicato in data 23-06-2009.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale (con orario di apertura: 9.30 – 12.00), per sessanta giorni a partire dal 23-06-2009, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di sessanta giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di valutazione, è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12 comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente Settore Viabilità e Sicurezza Stradale (tel. 011/4324245); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'ing. Roberto Delponte (tel. 011/4324786) ed all'Ing. Luciano Varetto (011/4325259), funzionari del Settore Viabilità e Sicurezza Stradale.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Iacopino

Regione Piemonte

Settore Viabilità ed impianti fissi

Costruzione scull'autostrada A4/5 Ivrea-Santhià del nuovo viadotto Marchetti in territorio del Comune di Pavone Canavese in Provincia di Torino, quale 1°

stralcio esecutivo del nodo idraulico di ivrea. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio dell'istruttoria per le osservazioni regionali per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale di competenza Statale ex art. 20 del D.Lgs. 4/2008.

In data 29.06.2009 il proponente Società ATIVA S.p.A., ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, 17 – Torino, copia degli elaborati relativi al progetto “Costruzione seull'autostrada A4/5 Ivrea-Santheta del nuovo viadotto Marchetti in territorio del Comune di Pavone Canavese in Provincia di Torino, quale 1° stralcio esecutivo del nodo idraulico di Ivrea” per i quali la Regione intende esprimere le proprie osservazioni al Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 4/08.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale in via Principe Amedeo, 17 – Torino (con orario di apertura: 9.30 – 12.00 del lunedì al venerdì), per quarantacinque giorni a far data dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico sulla Gazzetta ufficiale parte II n. 74, avvenuto in data 30.06.2009, che ha costituito avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale di competenza Statale.

Le osservazioni in merito ai progetti, possono essere inviate sia all'ufficio di deposito regionale, nonché alla Provincia di Torino ed al Comune Pavone Canavese, presso i quali è stata depositata copia degli elaborati, sempre entro i succitati 45 giorni. La Regione provvederà al tempestivo inoltro al Ministero dell'Ambiente delle osservazioni pervenute ai propri uffici.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. il Responsabile dell'istruttoria regionale è designato l'ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente Settore Viabilità e Sicurezza Stradale della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica (tel. 011/4324245); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'ing. Roberto Delponte (tel. 011/4324786) ed all'ing. Luciano Varetto (011/4325259), funzionari del Settore Viabilità e Sicurezza Stradale.

Il Responsabile dell'istruttoria regionale
Giuseppe Iacopino

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Mareto (Asti)

Statuto comunale

TITOLO I

ELEMENTI COSTITUTIVI

Articolo 1

PRINCIPI FONDAMENTALI

1. Il Comune di Mareto è Ente Locale autonomo che rappresenta la propria Comunità, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo secondo i principi della Costituzione e nel rispetto dei principi fissati dalle leggi Statali o Regionali secondo il principio della sussidiarietà.

2. L'autogoverno della comunità si realizza attraverso l'autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, nonché l'autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito del proprio Statuto, dei regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

Articolo 2

FINALITA'

1. Il Comune con riferimento agli interessi di cui ha la titolarità svolge funzioni politiche, normative, di governo ed amministrative.
2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione all'attività amministrativa dei cittadini, delle forze sociali, economiche, sindacali, del volontariato e della cooperazione.

Articolo 3

FUNZIONI PROPRIE

1. Le funzioni di cui il Comune ha la titolarità, sono individuate dalla legge per settori, in particolare esso provvede:

a) alla rappresentanza, alla cura ed alla crescita sociale, civile e culturale della comunità operante nel territorio comunale;

b) alla cura e allo sviluppo del territorio e delle attività economico-produttive, insediative ed abitative che su di esso si svolgono.

2. Per l'esercizio delle sue funzioni il Comune:

a) impronta la propria azione al metodo della pianificazione e della programmazione;

b) coopera con altri comuni, con la Provincia e con la Regione secondo quanto stabilito dalla normativa in materia;

c) concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e nei programmi dello Stato e della Regione e provvede, per quanto di competenza, alla loro attuazione;

d) persegue il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti sul proprio territorio;

e) partecipa alla formazione dei piani e dei programmi regionali e degli altri Enti Locali;

f) si conforma ai criteri e alle procedure stabiliti dalla Legge Regionale, nella formazione ed attuazione degli atti e degli strumenti della programmazione socio-economica e della pianificazione territoriale.

3. Il Comune impronta la propria attività collaborando con gli altri Comuni per l'espletamento dei servizi in forma associata al fine di crearne dei nuovi ed ottimizzare quelli già esistenti.

Articolo 4

LE COMPETENZE DEL COMUNE PER I SERVIZI SPETTANTI ALLO STATO

1. Il Comune gestisce i servizi elettorali, di anagrafe e dello stato civile, di statistica e di leva militare.

2. Le relative funzioni sono esercitate dal sindaco quale ufficiale di governo.

3. Spetta anche al Comune svolgere altre funzioni amministrative per i servizi di competenza statale, qualora esse vengano affidate con legge che regola anche i relativi rapporti finanziari, assicurando le risorse necessarie.

Articolo 5
TERRITORIO E SEDE

1. Il territorio del Comune si estende per kmq 4,86 confinante con i Comuni di Roatto, Villafranca d'Asti, Monale, Cortandone e Cortazzone.
2. Il Palazzo Civico, sede comunale, è ubicato nel Capoluogo ed in esso risiedono di norma tutti gli organi elettivi.
3. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Sindaco può riunire il Consiglio Comunale anche in luoghi diversi dalla propria sede, nell'ambito del territorio comunale.

Articolo 6
ALBO PRETORIO

1. Il Palazzo Civico dovrà essere dotato di apposito spazio, opportunamente segnalato, da destinare ad Albo Pretorio, per la pubblicazione degli atti ed avvisi secondo le prescrizioni della legge, dello Statuto e dei regolamenti.
2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità e la facilità di lettura.
3. Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al primo comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Articolo 7
STEMMA E GONFALONE

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Mareto e con lo stemma concesso con D.P.R. in data 21.03.1997.
2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco o suo delegato, si potrà esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con suddetto D.P.R. in data 21.03.1997.
3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali, devono essere preventivamente autorizzati dal Sindaco.

TITOLO II
LE ATTRIBUZIONI DEGLI ORGANI ELETTIVI

Articolo 8
ORGANI

1. Sono Organi di governo del Comune il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.
2. Di questi sono organi elettivi il Consiglio Comunale ed il Sindaco.

Articolo 9
CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio, quale organo d'indirizzo e controllo politico-amministrativo, esercita le competenze nel rispetto della legge e del presente Statuto.
2. Delibera, altresì, sull'indizione dei Referendum, l'elezione del difensore civico, la costituzione delle commissioni permanenti e di quelle speciali.
3. Il Sindaco è il Presidente del Consiglio Comunale e ne procede alla convocazione.
4. In caso di assenza o impedimento temporaneo, nonché in caso di sospensione dell'esercizio delle funzioni del

Sindaco, il Consiglio è presieduto dal Vice Sindaco e, in mancanza di questo, dal Consigliere anziano, che è il consigliere eletto con la maggior cifra elettorale individuale.

5. Le delibere sono sottoscritte dal Sindaco e dal Segretario Comunale.

6. Lo scioglimento del Consiglio Comunale e le dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale sono regolamentati dalla legge.

Articolo 10
NORME DI FUNZIONAMENTO

1. Il Consiglio Comunale adotta, a maggioranza assoluta, il regolamento disciplinare il suo funzionamento e quello delle Commissioni Consiliari eventualmente previste in conformità ai seguenti principi:

- ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione, con relative relazioni previsionali e programmatiche, bilancio pluriennale, conto consuntivo, piano regolatore e relative varianti, le notifiche d'avviso di convocazione delle sedute sono da effettuarsi almeno cinque giorni prima, mentre per le restanti almeno tre giorni prima. In caso di urgenza la notifica dell'avviso di convocazione potrà essere effettuata 24 ore prima delle ore fissate per la riunione;

- la validità della seduta è data dalla metà dei Consiglieri assegnati escluso il Sindaco; in seconda convocazione la seduta è valida con la presenza di un terzo dei Consiglieri assegnati; l'appello di seconda convocazione deve essere fatto dopo almeno un'ora dalla scadenza della prima convocazione;

- i Consiglieri devono essere informati in modo adeguato sulle proposte iscritte all'ordine del giorno;

- le modalità di presentazione ed espletamento di interrogazioni, interpellanze e mozioni in materia di competenza del Consiglio Comunale da parte dei Consiglieri Comunali nell'esercizio delle loro attività di controllo, indirizzo e proposte;

- è fissato un periodo di tempo da dedicare ad interrogazioni;

- è fissato un periodo di tempo massimo per gli interventi, le repliche e le dichiarazioni di voto.

2. Le sedute sono pubbliche salvo che, a giudizio del Sindaco, si tratti di argomenti che offendano l'onorabilità di una persona, o sia necessario tutelare la privacy dei soggetti coinvolti.

3. Il Sindaco, anche su proposta scritta e motivata da almeno sei Consiglieri, può convocare un Consiglio Comunale aperto qualora ragioni di interesse generale lo richiedano.

4. Le votazioni sono solo ed esclusivamente riservate ai Consiglieri, anche nel caso di Consiglio Comunale aperto.

5. Quando un Consigliere Comunale non abbia partecipato a tre sedute consiliari consecutive senza giustificati motivi, viene dichiarato decaduto con le modalità previste dal regolamento.

Articolo 11
SISTEMI DI VOTAZIONE

1. Di norma la volontà del Consiglio Comunale è espres-

sa mediante votazione per alzata di mano.

2. Si procede a votazione segreta solo quando si devono esprimere apprezzamenti sulle qualità soggettive delle persone.

3. Nel caso di votazione palese, si può procedere ad appello nominale quando per l'adozione di un provvedimento sia necessaria una maggioranza qualificata, se lo reputa opportuno il Sindaco o lo richieda espressamente un quinto dei Consiglieri assegnati.

4. Se la legge non stabilisce il contrario, nelle elezioni di persone si procede con votazione limitata, per ciascun Consigliere, a tanti nominativi pari al numero minimo di rappresentanti eventualmente spettante alla minoranza e risultano eletti coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti.

Articolo 12

COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

1. Il Consiglio può istituire, nel suo seno, commissioni consultive permanenti composte con criterio proporzionale, assicurando la presenza, in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

2. La composizione ed il funzionamento delle dette commissioni sono stabilite con apposito regolamento.

3. I componenti delle commissioni hanno facoltà di farsi assistere da esperti.

Articolo 13

COSTITUZIONE DI COMMISSIONI SPECIALI

1. Il Consiglio Comunale, in qualsiasi momento, può costituire commissioni speciali, per esperire indagini conoscitive ed inchieste.

2. Per la costituzione delle commissioni speciali, la cui presidenza è riservata alle opposizioni, trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme dell'articolo precedente.

3. Con l'atto costitutivo saranno disciplinati i limiti e le procedure d'indagine.

4. La costituzione delle commissioni speciali può essere richiesta da un quarto dei consiglieri in carica. La proposta dovrà riportare il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati.

5. La commissione di indagine può esaminare tutti gli atti del Comune e ha facoltà di ascoltare il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri, i dipendenti nonché i soggetti esterni comunque coinvolti nelle questioni esaminate.

6. La commissione speciale, insediata dal Sindaco, provvede alla nomina, al suo interno, del presidente. Per la sua nomina voteranno i soli rappresentanti dell'opposizione.

7. Il Sindaco o l'assessore dallo stesso delegato risponde, entro 30 giorni, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri.

Articolo 14

CONSIGLIERI

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla Legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal

consigliere che presenta i requisiti di legge.

3. Le dimissioni dalla carica di consigliere sono presentate dal Consigliere medesimo al Consiglio. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio entro e non oltre dieci giorni dall'assunzione delle dimissioni al protocollo dell'Ente deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari, a norma di legge.

4. Il seggio di consigliere che durante il mandato rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

Articolo 15

DIRITTI E DOVERI DEL CONSIGLIERE

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali, sono disciplinati dal Regolamento del Consiglio Comunale.

3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle Aziende, Istituzioni o Enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto di ottenere, da parte del Sindaco, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo di cui al successivo art. 16 del presente statuto.

4. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del consiglio e di ogni altra comunicazione ufficiale.

Articolo 16

GRUPPI CONSILIARI

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel Regolamento e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario Comunale.

Durante il mandato possono essere costituiti nuovi gruppi consiliari purché questi siano composti da almeno due Consiglieri.

2. Il Regolamento può prevedere la conferenza dei Capi-gruppo e le relative attribuzioni.

Articolo 17

GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta Comunale, organo di governo del Comune, è composta dal Sindaco che la presiede e dagli Assessori, individuando fra questi il Vice Sindaco.

2. I componenti della Giunta Comunale sono scelti esclusivamente tra i consiglieri.

Articolo 18

COMPOSIZIONE E NOMINA

1. Il Sindaco, contestualmente alla nomina degli Assesso-

ri, determina il numero dei componenti della Giunta Comunale, entro il minimo di due ed il massimo stabilito dalla legge e ne dà comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta.

2. Le dimissioni dalla carica di Assessore sono presentate al Sindaco il quale ne prende atto.

3. Il Sindaco può revocare la nomina ad Assessore.

4. Il Sindaco, con proprio decreto, è obbligato a procedere alla sostituzione dell'Assessore dimissionario solo qualora il numero dei componenti della Giunta Comunale rimasti in carica sia inferiore al minimo stabilito dal comma primo del presente articolo.

5. Delle decisioni adottate, compresa quella della non sostituzione dell'Assessore dimissionario o revocato, il Sindaco né da comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

Articolo 19

COMPETENZE DELLA GIUNTA E DEGLI ASSESSORI

1. La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune e opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta esercita la propria funzione amministrativa secondo quanto disposto dalla legge.

3. Le deleghe sono attribuite agli Assessori dal Sindaco con provvedimento comunicato al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

4. Delle revoche o modifiche di deleghe il Sindaco né da comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

Articolo 20

FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco o da chi lo sostituisce, che determina l'ordine del giorno, tenuto conto delle proposte formulate dai singoli Assessori.

2. Il funzionamento e le modalità di convocazione sono stabilite dalla Giunta stessa.

3. La Giunta non può deliberare senza che sia presente la maggioranza dei componenti.

4. Gli atti della Giunta sono approvati se deliberati a maggioranza assoluta dei presenti.

5. Gli atti della Giunta sono sottoscritti dal Sindaco o da chi la presiede, dal Vicesindaco e/o in caso di assenza, dall'Assessore più anziano di età, e dal Segretario Comunale.

6. Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

Articolo 21

ORGANISMI COLLEGIALI – PARI OPPORTUNITA'

1. Il Comune, riconoscendo nella differenza di sesso un elemento di arricchimento delle possibilità di crescita civile e sociale, è impegnato all'istituzione di un apposito organismo che rediga piani tesi a rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione delle parità tra uomo e donna e formuli proposte idonee ad attuare le direttive comunitarie in materia.

2. A tal fine, nelle cariche pubbliche, nelle cariche tecniche o in quelle elettive, negli enti, nelle aziende ed in tutti gli organismi, le norme regolamentari devono tendere ad equilibrare le presenze di entrambi i sessi.

Articolo 22

MOZIONE DI SFIDUCIA

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati senza computare a tal fine il Sindaco e viene posta in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

3. Se la mozione viene approvata, l'Autorità competente procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

4. La mozione va presentata al Segretario Comunale affinché ne disponga l'immediata acquisizione al protocollo generale, oltre alla formale comunicazione al Sindaco e agli Assessori. Da tale momento decorrono i termini di cui al precedente comma 2.

Articolo 23

SINDACO

1. Il Sindaco è organo responsabile dell'amministrazione del Comune, ha la rappresentanza legale dell'Ente, anche in giudizio, convoca e presiede la Giunta e il Consiglio, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli Uffici ed all'esecuzione degli atti.

2. La titolarità delle funzioni di governo dell'Amministrazione e di Ufficiale di governo sono attribuite al Sindaco al momento della proclamazione dei risultati elettorali da parte del Presidente dell'assemblea dei Presidenti delle sezioni elettorali.

3. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale ed entro i termini fissati dalla legge, nomina, designa e revoca i rappresentanti dell'Amministrazione presso Enti, Aziende e Istituzioni.

4. Il Sindaco può affidare ai singoli Consiglieri incarichi specifici, per materie e periodi predeterminati, e con facoltà di revoca.

5. Nell'osservanza dei criteri e delle modalità stabilite dalla Legge, dallo Statuto e dai regolamenti dell'Ente, il Sindaco nomina i responsabili dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna.

6. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune. Il Sindaco svolge altresì le altre funzioni che gli sono conferite quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge.

7. Il Sindaco coordina e riorganizza sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, gli orari dei servizi commerciali, nonché d'intesa con i responsabili territoriali, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici.

Articolo 24

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

1. Entro quattro mesi dalla proclamazione dei risultati elettorali il Sindaco, sentita la Giunta Comunale, consegna ai capigruppo il testo delle linee programmatiche relative

alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

2. Entro il mese successivo il Consiglio esamina il programma di governo che viene approvato per alzata di mano per appello nominale.

3. Ai fini del conteggio dei periodi enunciati nei commi precedenti non viene considerato il mese di agosto.

4. Il Consiglio definisce annualmente l'attuazione delle linee programmatiche proposte dal Sindaco con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica e del bilancio di previsione.

5. La verifica da parte del Consiglio nell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno contestualmente alla verifica degli equilibri generali di bilancio.

6. Il Consiglio Comunale, qualora ritenga che il programma di governo sia in tutto o in parte non più adeguato, può con delibera adottata a maggioranza assoluta con votazione espressa per alzata di mano e per appello nominale, invitare il Sindaco a modificarlo, indicando le nuove linee di fondo da seguire.

Articolo 25

DIMISSIONI, IMPEDIMENTO, RIMOZIONE, DECADENZA, DECESSO DEL SINDACO

1. Le dimissioni, l'impedimento, la rimozione, la decadenza ed il decesso del Sindaco, determinano la decadenza della Giunta e lo scioglimento del Consiglio.

2. Le dimissioni del Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti previsti nel precedente comma, trascorsi 20 giorni dalla loro presentazione in Consiglio.

3. Lo scioglimento del Consiglio determina la decadenza del Sindaco e della Giunta.

Articolo 26

ATTRIBUZIONI DEL SINDACO NEI SERVIZI DI COMPETENZA STATALE

1. Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, sovrintende:

a) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandategli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;

b) alla emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e di sicurezza pubblica;

c) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;

d) alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il prefetto.

Articolo 27

VICESINDACO

1. Il Vice Sindaco viene nominato dal Sindaco contemporaneamente alla nomina degli Assessori componenti la Giunta Comunale. Della nomina viene data comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alla data della stessa.

2. Il Vice Sindaco sostituisce il Sindaco nei casi previsti dalla legge e dal presente statuto.

TITOLO III

UFFICI E PERSONALE – SEGRETARIO COMUNALE CAPO I

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

Articolo 28

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. Il Comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità.

2. Il Comune provvede nel rispetto dei principi fissati dalla legge, alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni dei servizi e dei compiti attribuiti.

Articolo 29

ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali formulati e finanziati dal Comune.

Articolo 30

STATO GIURIDICO E TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Articolo 31

RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. Spetta ai responsabili degli uffici e dei servizi la direzione dei medesimi secondo i criteri e le norme dettate dai regolamenti che si uniformano al principio per cui i poteri di indirizzo e di controllo politico - amministrativo spettano agli organi elettivi mentre la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica è attribuita ai responsabili dei servizi.

2. Spettano ai responsabili dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale. Sono ad essi attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo, tra i quali in particolare,

secondo le modalità stabilite dai regolamenti dell'ente:

- a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;
- b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;
- c) la stipulazione dei contratti;
- d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;
- e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;
- f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione e analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;
- g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;
- h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazioni di giudizio e di conoscenza;
- i) gli atti ad essi attribuiti dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco.

3. I responsabili dei servizi rispondono direttamente, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione dell'ente.

4. Le funzioni di cui al presente articolo, sono attribuite, con provvedimento motivato dal Sindaco, ai responsabili degli uffici e dei servizi, indipendentemente dalla loro posizione funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione.

Articolo 32

INERZIA O RITARDO

1. Il Sindaco non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei responsabili dei servizi. In caso di inerzia o ritardo, il Sindaco può fissare un termine perentorio entro il quale il responsabile deve adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, il Sindaco può attribuire la competenza al Segretario Comunale o ad altro dipendente. Il Sindaco, sentita la Giunta Comunale, in caso di carenza di personale qualificato può nominare se stesso, o un assessore, responsabile di servizio, nei limiti delle possibilità consentite dalla legge.

Articolo 33

UFFICIO DI STAFF

1. La Giunta Comunale può disporre la costituzione di un ufficio posto alla diretta dipendenza del Sindaco, della Giunta o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge.

2. I collaboratori inseriti in detto ufficio, se dipendenti da una pubblica amministrazione sono collocati in aspettativa senza assegni. Con provvedimento motivato della Giunta, al detto personale il trattamento economico ac-

cessorio previsto dai contratti collettivi può essere sostituito da un unico emolumento comprensivo dei compensi per il lavoro straordinario, per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale.

Articolo 34

INCARICHI ESTERNI

1. La copertura dei posti dei responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

2. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. I contratti di cui al presente comma non possono avere durata superiore al mandato elettivo del sindaco in carica. Il trattamento economico, equivalente a quello previsto dai contratti collettivi nazionali e decentrati per il personale degli enti locali, può essere integrato, con provvedimento motivato della giunta, da una indennità ad personam, commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale, anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali. Il trattamento economico e l'eventuale indennità ad personam sono definiti in stretta correlazione con il bilancio del Comune e non vanno imputati al costo contrattuale e del personale. Il contratto a tempo determinato è risolto di diritto nel caso in cui il Comune dichiari il dissesto o venga a trovarsi nelle situazioni strutturalmente deficitarie.

3. Gli incarichi dirigenziali sono conferiti a tempo determinato, con provvedimento motivato e con le modalità fissate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo criteri di competenza professionale, in relazione agli obiettivi indicati nel programma amministrativo del sindaco e sono revocati in caso di inosservanza delle direttive del Sindaco, della Giunta o dell'assessore di riferimento, o in caso di mancato raggiungimento al termine di ciascun anno finanziario degli obiettivi loro assegnati nel piano esecutivo di gestione, e successive modificazioni, o per responsabilità particolarmente grave o reiterata e negli altri casi disciplinati dai contratti collettivi di lavoro. L'attribuzione degli incarichi può prescindere dalla precedente assegnazione di funzioni di direzione a seguito di concorsi.

CAPO II

SEGRETARIO COMUNALE – VICE SEGRETARIO

Articolo 35

SEGRETARIO COMUNALE – DIRETTORE

GENERALE

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del Segretario comunale sono disciplinati dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro.

2. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del Segretario comunale.

3. Al Segretario comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di Direttore generale ai sensi di quanto previsto dall'art.108 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

4. Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale stabilite dalla legge al Segretario comunale, allo stesso viene corrisposta un'indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico.

Articolo 36

VICE SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi potrà prevedere la figura del Vice segretario, da attribuire ad un dipendente apicale in possesso di laurea in giurisprudenza o economia e commercio o scienze politiche.

TITOLO IV

SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

Articolo 37

FORME DI GESTIONE

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi di legge.

2. Nella scelta della forma di gestione dei servizi pubblici, il Comune, potrà prevedere la possibilità di ricorrere alla concessione avvalendosi di società, cooperative, associazioni di volontariato ed imprese senza fini di speculazione privata.

3. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Articolo 38

GESTIONE IN ECONOMIA

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia disciplinati da appositi regolamenti, viene scelta, di norma, quando ricorrono i seguenti presupposti:

a) modesta dimensione qualitativa e quantitativa del servizio;

b) inopportunità tecnica ed economica del ricorso ad altre forme di gestione consentite dalla legge.

Articolo 39

AZIENDA SPECIALE

1. Il Consiglio Comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali per la gestione dei servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale.

2. L'ordinamento e il funzionamento delle Aziende speciali sono disciplinate dall'apposito Statuto approvato dal Consiglio Comunale e da propri regolamenti interni, approvati dal Consiglio di Amministrazione delle Aziende.

3. Il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente sono nominati dal Sindaco tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

Articolo 40

ISTITUZIONE

1. Il Consiglio Comunale per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale, che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo Regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'Istituzione e previa redazione di apposito piano tecnico-finanziario dal quale risultano: i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi.

2. Il Regolamento di cui al precedente primo comma determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'Istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Il Regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato, nonché a collaborazioni ad alto contenuto di professionalità.

4. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio Comunale al momento della costituzione ed aggiornati in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'Istituzione.

5. Gli organi dell'Istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

6. Nella disciplina dell'Istituzione, il Comune potrà prevedere le possibilità di accordi e convenzioni con le associazioni di volontariato e le cooperative sociali.

Articolo 41

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente dell'Istituzione sono nominati dal Sindaco tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

2. Il Regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.

3. Il Consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal Regolamento.

Articolo 42

IL PRESIDENTE

Il Presidente dell'Istituzione rappresenta e presiede il Consiglio di Amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio ed adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 43

IL DIRETTORE

1. Il Direttore dell'Istituzione è nominato dal Sindaco tra

coloro che abbiano specifica preparazione professionale.
2. Dirige tutta l'attività dell'Istituzione, è il responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle istituzioni.

Articolo 44 NOMINA E REVOCA

1. Gli Amministratori delle Aziende e delle Istituzioni sono nominati e revocati dal Sindaco, nei termini di legge, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale.
2. Il Presidente ed i singoli componenti possono essere revocati, su proposta motivata del Sindaco, o di 1/3 dei Consiglieri assegnati, dal Consiglio Comunale che provvede contestualmente alla loro sostituzione.

Articolo 45 SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO LOCALE

1. Il Comune, in relazione alla natura del servizio da erogare, può costituire Società per Azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, con la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati.
2. Nella costituzione di dette società dovrà essere valutata la possibilità della partecipazione di Società Cooperative e Imprese senza fini di speculazione privata.
3. Negli statuti delle Società a prevalente capitale pubblico locale devono essere previste le forme di raccordo e collegamento tra le Società stesse ed il Comune.

Articolo 46 CONTROLLO E VIGILANZA DEGLI ENTI

1. Il Comune esercita poteri di indirizzo e controllo sugli Enti di cui ai precedenti articoli, anche attraverso l'esame e l'approvazione dei loro atti fondamentali, secondo le modalità previste dalla legge e dagli statuti e regolamenti degli Enti in questione.
2. La Giunta Comunale, cui spetta la vigilanza sugli Enti, istituzioni, aziende e società a partecipazione comunale, riferisce annualmente al Consiglio Comunale in merito all'attività svolta ed ai risultati conseguiti da tali Enti.
3. I Revisori dei conti dell'Ente Locale esercitano le loro funzioni anche nei confronti delle istituzioni. Lo Statuto dell'Azienda Speciale prevede un apposito organo di revisione, nonché forme autonome di verifica della gestione.

Articolo 47 CONCESSIONE A TERZI

1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti o il possesso di speciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche o di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.
2. La concessione a terzi viene stabilita dal Consiglio comunale con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione, soprattutto sotto l'aspetto sociale.

TITOLO V FINANZA E CONTABILITA'

Articolo 48

PRINCIPI E CRITERI

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge, che la coordina con la finanza statale e con quella regionale.
2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.
3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Articolo 49

BILANCIO COMUNALE E RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato e secondo i principi e i limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.
2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine stabilito, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità.
3. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.
4. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi, servizi e interventi affinché sia consentito, oltre al controllo finanziario e contabile anche quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

Articolo 50

REVISORE DEI CONTI

Il Consiglio Comunale elegge il revisore dei conti, secondo i criteri stabiliti dalla legge, che esercita le funzioni attribuitegli da quest'ultima.

1. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza, nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.
2. Il revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio dell'ultimo esercizio finanziario chiuso.
3. Nella relazione di cui al precedente comma, il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione, inoltre redige apposita relazione accompagnatoria alla proposta di deliberazione di approvazione del bilancio di previsione.
4. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestio-

ne dell'ente, ne riferisce immediatamente al consiglio.

5. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

Articolo 51

CONTROLLO INTERNO

1. Il Comune nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, individua le modalità di espletamento dei controlli interni ordinati secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione.

2. Per l'effettuazione dei controlli interni più Enti Locali possono istituire uffici unici, mediante convenzioni che ne regoli le modalità di costituzione e di funzionamento.

TITOLO VI

FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE INTERSOGGETTIVA

Articolo 52

PRINCIPI GENERALI

1. Il Comune, nell'esercizio delle funzioni e dell'espletamento ottimale dei servizi, informa la propria attività al principio associativo e di cooperazione, sia nei rapporti con gli altri comuni che con la Provincia e la Regione.

2. Le forme associative e di cooperazione sono indirizzate alla gestione coordinata di uno o più servizi, e possono essere preordinate, attraverso l'esercizio di una pluralità di funzioni, alla unione con altri comuni.

Articolo 53

CONVENZIONI

1. Il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, al fine di consentire obiettivi di razionalità economica ed organizzativa, può deliberare la stipula di apposite convenzioni con altri Comuni o con la Provincia, per svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati.

2. Le convenzioni devono specificare i fini, attraverso la precisazione delle specifiche funzioni o servizio oggetto delle stesse, la loro durata, le forme di consultazione degli Enti contraenti, i rapporti finanziari fra loro intercorrenti, i reciproci obblighi e garanzie.

3. Nella convenzione gli Enti contraenti possono concordare che uno di essi assuma il coordinamento organizzativo ed amministrativo della gestione.

4. La convenzione regola i conferimenti iniziali di capitali e beni di dotazione e le modalità per il loro riparto fra gli Enti partecipanti alla sua scadenza.

5. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Articolo 54

CONSORZI

1. Per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio associato di funzioni, il Consiglio Comunale

può deliberare la costituzione di un Consorzio con altri Comuni e, ove interessata, con la partecipazione della Provincia e di altri Enti Pubblici, approvando a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati i seguenti atti;

a) la convenzione che stabilisce i fini, la durata del Consorzio, la trasmissione agli Enti aderenti degli atti fondamentali approvati dall'Assemblea, i rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie tra gli Enti consorziati;

b) lo Statuto del Consorzio.

2. Il Consorzio è Ente strumentale degli Enti consorziati, dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e gestionale.

3. Sono organi del Consorzio:

a) l'Assemblea, composta dai rappresentanti degli Enti associati, nella persona del Sindaco, del Presidente o di un loro delegato, ciascuno con responsabilità e poteri pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto. L'Assemblea elegge nel suo seno il Presidente;

b) il Consiglio di Amministrazione ed il suo Presidente sono eletti dall'Assemblea. La composizione del Consiglio di Amministrazione, i requisiti e le condizioni di eleggibilità, le modalità di elezione, di revoca e la durata, sono stabilite dallo Statuto.

4. I membri dell'Assemblea cessano da tale incarico con la cessazione dalla carica di Sindaco o di Presidente della Provincia e agli stessi subentrano i nuovi titolari eletti a tali cariche.

5. L'Assemblea approva gli atti fondamentali del Consorzio previsti dallo Statuto.

6. Il Consorzio nomina, secondo quanto previsto dallo Statuto e dalla convenzione, il Direttore, al quale compete la responsabilità gestionale del Consorzio.

7. Il Consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire, da parte dei medesimi Enti Locali, una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

Articolo 55

UNIONI DI COMUNI

1. Le Unioni di Comuni sono enti locali costituiti da due o più comuni di norma contermini, allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza.

2. L'atto costitutivo e lo statuto dell'unione sono approvati dai consigli dei Comuni partecipanti con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie. Lo statuto individua gli organi dell'unione e le modalità per la loro costituzione e individua altresì le funzioni svolte dall'unione e le corrispondenti risorse.

3. Lo statuto deve comunque prevedere il presidente dell'unione scelto tra i sindaci dei comuni interessati e deve prevedere che altri organi siano formati da componenti delle giunte e dei consigli dei comuni associati, garantendo la rappresentanza delle minoranze.

4. L'unione ha potestà regolamentare per la disciplina della propria organizzazione, per lo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e per i rapporti anche finanziari con i Comuni.

5. Alle unioni di comuni si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei Comuni.

Articolo 56

ACCORDI DI PROGRAMMA

1. Per provvedere alla definizione ed attuazione di opere, interventi o programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altre Amministrazioni e soggetti pubblici, il Sindaco, sussistendo la competenza primaria del Comune sull'opera, sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle diverse azioni ed attività e per determinare tempi, modalità, finanziamenti ed ogni altro adempimento connesso.

2. Il Sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le Amministrazioni interessate per verificare la possibilità di definire l'accordo di programma.

3. Il Sindaco, con proprio atto formale, approva l'accordo nel quale è espresso il consenso unanime delle amministrazioni interessate e ne dispone la pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione.

4. Qualora l'accordo sia adottato con Decreto del Presidente della Regione e determini variazioni degli strumenti urbanistici del Comune, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale, entro trenta giorni, a pena di decadenza.

5. Nel caso che l'accordo di programma sia promosso da altro soggetto pubblico che ha competenza primaria nella realizzazione delle opere, interventi da realizzare e programmi, ove sussista un interesse del Comune a partecipare alla loro realizzazione, il Sindaco partecipa all'accordo, informandone la Giunta, ed assicura la collaborazione dell'Amministrazione Comunale in relazione alle sue competenze ed all'interesse, diretto o indiretto della sua comunità alle opere, interventi e programmi da realizzare.

6. Si applicano per l'attuazione degli accordi suddetti, le disposizioni previste dalla legge.

TITOLO VII

FORME DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

Articolo 57

PARTECIPAZIONE

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. L'Amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti economici o categorie sociali su specifici problemi.

CAPO I

L'INIZIATIVA POLITICA ED AMMINISTRATIVA

Articolo 58

ISTANZE

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere, i cittadini dell'Unione Europea e gli

stranieri regolarmente soggiornanti possono rivolgere al Sindaco interrogazioni scritte con le quali chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione.

2. La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine massimo di sessanta giorni.

Articolo 59

DIRITTO DI PETIZIONE

1. Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni al Consiglio Comunale per chiedere provvedimenti o esporre comuni necessità, secondo le modalità previste dal Regolamento del Consiglio Comunale.

Articolo 60

DIRITTO DI INIZIATIVA

1. L'iniziativa popolare per la formazione dei regolamenti comunali e dei provvedimenti amministrativi di interesse generale si esercita mediante la presentazione al Consiglio Comunale di proposte redatte, rispettivamente in articoli o in uno schema di deliberazione.

2. La proposta deve essere sottoscritta da almeno il 25% della popolazione residente risultante al 31 dicembre dell'anno precedente.

3. Sono escluse dall'esercizio del diritto di iniziativa le seguenti materie:

a) disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale, le piante organiche e le relative variazioni;

b) piani territoriali ed urbanistici, piani per la loro attuazione e relative variazioni;

c) tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni;

d) bilancio e contabilità finanziaria;

e) espropriazione per pubblica utilità;

f) designazioni e nomine dei rappresentanti del Comune.

4. Le modalità per la raccolta e l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori sono quelle previste per i Referendum popolari.

CAPO II

ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Articolo 61

LIBERE FORME ASSOCIATIVE

1. Il Comune favorisce la formazione e l'attività di organismi a base associativa e aventi finalità sociali, culturali, sportive, assistenziali e promozionali di valorizzazione in genere nonché dell'ambiente e del turismo, in particolare tutela le associazioni e gli organismi che hanno lo scopo di concorrere alla gestione dei servizi comunali a domanda individuale, quali asili nido e scuole materne, impianti sportivi, culturali, ricreativi, mense scolastiche e simili.

2. Gli utenti dei predetti servizi possono costituirsi in comitati di gestione.

3. I comitati di gestione riferiscono annualmente della loro attività, con una relazione che è inviata al Consiglio Comunale.

CAPO III

PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO

AMMINISTRATIVO

Articolo 62

INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

1. I cittadini ed i soggetti portatori di interessi in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.
2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi rappresentativi di interessi diffusi.
3. A norma dell'art. 9 della Legge 07.08.1990, n. 241 gli interessi, relativamente agli interventi volontari singoli, devono essere rilevanti, mentre per gli interessi diffusi gli interventi devono essere necessariamente rappresentati da associazioni o comitati.

Articolo 63 DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'amministrazione e dei soggetti previsti dalla legge, secondo le modalità definite dal Regolamento.
2. Sono sottratti al diritto di accesso agli atti quelli che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal Regolamento.
3. Il Regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.
4. La Giunta Comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.
5. Il Regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art. 26 Legge 7 agosto 1990, n. 241.

CAPO IV REFERENDUM

Articolo 64 ACCESSO AL REFERENDUM

1. Il referendum consultivo è un istituto previsto dalla legge e disciplinato dal presente Statuto e dal Regolamento, con il quale tutti gli elettori del Comune sono chiamati a pronunciarsi in merito a programmi, piani, progetti, interventi ed ogni altro argomento, esclusi quelli di cui al successivo quarto comma, relativi all'amministrazione ed al funzionamento del Comune, esprimendo sul tema o sui temi proposti il proprio assenso o dissenso, affinché gli organi ai quali compete decidere assumano le proprie determinazioni, consapevoli dell'orientamento prevalente della comunità.
2. I referendum consultivi sono indetti con deliberazione del Consiglio Comunale, che fissa il testo da sottoporre agli elettori. La deliberazione deve essere adottata con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati. Il Sindaco, divenuta esecutiva la deliberazione, dà corso alle procedure previste dal Regolamento.
3. I referendum consultivi sono promossi dal Consiglio

Comunale o dalla popolazione su richiesta presentata, con firme autenticate nelle forme di legge, da almeno il 30% degli elettori iscritti nelle liste del Comune alla data del 1 gennaio dell'anno nel quale viene presentata la richiesta. La richiesta deve contenere il testo da sottoporre agli elettori e viene presentata al Sindaco che, dopo la verifica da parte della Segreteria comunale della regolarità della stessa, da effettuarsi entro sessanta giorni dalla data di ricevimento, propone al Consiglio il provvedimento che dispone il referendum. Qualora dalla verifica effettuata risulti che il referendum è improponibile, il Sindaco sottopone la richiesta ed il rapporto della Segreteria Comunale al Consiglio, che decide definitivamente al riguardo, con il voto della maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune.

4. Non possono essere oggetto di referendum consultivo le seguenti materie:

- a) disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale, le piante organiche e le relative variazioni;
- b) piani territoriali ed urbanistici, piani per la loro attuazione e relative variazioni;
- c) tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni;
- d) bilancio e contabilità finanziaria;
- e) espropriazione per pubblica utilità;
- f) designazioni e nomine dei rappresentanti del Comune.

5. I referendum sono indetti dal Sindaco, si tengono entro 60 giorni dalla data di esecutività della deliberazione consiliare che dispone il referendum e si svolgono con l'osservanza delle modalità stabilite dal Regolamento.

6. L'esito dei referendum è proclamato e reso noto dal Sindaco con i mezzi di comunicazione più idonei affinché tutta la cittadinanza ne venga a conoscenza.

7. Il Consiglio Comunale, entro 120 giorni dalla proclamazione dei risultati del referendum, delibera gli atti di indirizzo per l'attuazione dell'esito della consultazione.

8. Le consultazioni per i referendum devono avere per oggetto materie di esclusiva competenza locale e non possono avere luogo contemporaneamente con altre operazioni di voto.

9. Apposito regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del Referendum, in particolare le modalità e i tempi per la raccolta e l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori, le modalità organizzative, i casi di revoca e sospensione, nonché lo svolgimento delle operazioni di voto.

TITOLO VIII FUNZIONE NORMATIVA

Articolo 65 STATUTO

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.
2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno il 25% degli elettori per proporre modificazioni allo Statuto, anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.
3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro quindici giorni

successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Articolo 66 REGOLAMENTI

1. Il Comune emana regolamenti:
 - a) nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto;
 - b) in tutte le altre materie di competenza comunale.
2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti Locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme e delle disposizioni statutarie.
3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

CAPO I ATTIVITA' REGOLAMENTARE Articolo 67

AMBITO DI APPLICAZIONE DEI REGOLAMENTI

1. I regolamenti adottati dal Comune ai sensi del precedente art. 66 sono soggetti alle seguenti limitazioni:
 - a) devono essere adottati nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dal presente Statuto;
 - b) la loro efficacia è limitata all'ambito territoriale del comune;
 - c) le disposizioni contenute devono essere di carattere generale e non particolare;
 - d) non possono avere efficacia retroattiva;
 - e) possono essere revocati o modificati solo da regolamenti o da norme regolamentari successivi per espressa dichiarazione dell'organo che li aveva deliberati o per incompatibilità tra le nuove disposizioni adottate e le precedenti o perché il nuovo regolamento disciplina l'intera materia, già trattata dal regolamento precedente.

Articolo 68 PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI

1. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dall'art. 60 del presente Statuto.
2. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo pretorio: con la delibera di adozione in conformità alle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di 15 gg. dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I regolamenti comunali divengono obbligatori dopo l'effettuazione della seconda pubblicazione all'Albo Pretorio.
3. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

CAPO II APPROVAZIONE E REVISIONE DELLO STATUTO

Articolo 69

DELIBERAZIONE DELLO STATUTO

1. Lo Statuto del Comune è deliberato dal consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati: qualora la maggioranza non sia raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo Statuto è approvato se ottiene, per due volte successive, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.
2. Lo Statuto, dopo l'approvazione, è inviato nel termine di legge al Comitato Regionale di Controllo per il visto di legittimità.
3. Appena ottenuto il visto di legittimità il comune invia lo Statuto alla Regione per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale.
4. Contestualmente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, lo Statuto è pubblicato all'Albo Pretorio del comune per trenta giorni consecutivi e trasmesso al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

Articolo 70

MODIFICHE DELLO STATUTO

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal Consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.
2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.
3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni e delle province, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. I Consigli comunali adeguano gli statuti entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

Articolo 71 ORDINANZE

1. I Responsabili dei servizi emanano ordinanze di carattere ordinario, in applicazione di norme legislative e regolamentari.
2. Le ordinanze di cui al comma 1 devono essere pubblicate per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.
3. Il Sindaco quale Ufficiale del Governo emana nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini. In caso di emergenza sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal Sindaco quale rappresentante della comunità locale. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati; la loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

4. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

5. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma 2.

TITOLO IX
DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Articolo 72

IL CONTROLLO

1. Il controllo sugli atti e sugli organi del Comune è regolato dalla Legge sull'ordinamento degli Enti Locali, nonché dalle disposizioni dell'apposita Legge Regionale.

Articolo 73

ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE
COMUNALI A LEGGI SOPRAVVENUTE

1. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi nell'ambito dell'autonomia degli Enti Locali, abroga e/o modifica le norme statutarie con essi incompatibili.

Articolo 74

ENTRATA IN VIGORE E PUBBLICITA'
DELLO STATUTO

1. Dopo l'espletamento del controllo da parte dell'organo regionale, il presente Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del Comune.

2. Le disposizioni dello Statuto che non richiedono disposizioni regolamentari di attuazione sono immediatamente prevalenti su ogni altra disposizione normativa e sono immediatamente applicabili.

3. Il presente Statuto, conservato nell'archivio storico del Comune, è inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Autorità d'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato - Asti
Tariffe del Servizio Idrico Integrato approvate dalla Conferenza dell'Autorità d'Ambito con Deliberazione n. 19 del 22.05.2009 in vigore dal 01.07.2009. Comuni di Canelli e Nizza Monferrato.

USI DIVERSI (uffici e servizi pubblici)		
IPAB EE.LL.	quota di accesso al servizio acquedotto (€/anno)	14,0000
	quota di accesso al servizio fognatura (€/anno)	12,0000
	tariffa unica (€/mc)	0,6400
	tariffa unica (€/mc)	1,1000
UTENZE PRODUTTIVE		
commerciale industriale diverse	quota di accesso al servizio acquedotto (€/anno)	40,0000
	quota di accesso al servizio fognatura (€/anno)	12,0000
	tra 0 e 50 mc all'anno (€/mc)	1,2000
	oltre 50 e fino a 100 mc all'anno	1,5000
	oltre 100 e fino a 150 mc all'anno	2,0000
	oltre 150 e fino a 200 mc all'anno	2,5000
	oltre 200 mc all'anno	2,9000
UTENZE AGRICOLE e ZOOTECHICHE		
	quota di accesso al servizio acquedotto (€/anno)	14,0000
	quota di accesso al servizio fognatura (€/anno)	12,0000
	tariffa unica (€/mc)	0,6400
USO CANTIERE		
	quota di accesso al servizio acquedotto (€/anno)	40,0000
	quota di accesso al servizio fognatura (€/anno)	12,0000
	tra 0 e 200 mc all'anno (€/mc)	1,5000
	oltre 200 e fino a 300 mc all'anno	1,8000
	oltre 300	2,3000
tariffa fognatura (usi civili e assimilati) (€/mc)		0,1500
tariffa depurazione (usi civili e assimilati) (€/mc)		0,3200

Uso	Fasce	Tariffa 2009
UTENZE DOMESTICHE		
domestico	quota di accesso al servizio acquedotto (€/anno)	14,0000
	quota di accesso al servizio fognatura (€/anno)	12,0000
	tra 0 e 50 mc all'anno (€/mc)	0,6400
	oltre 50 e fino a 100 mc all'anno	1,1000
	oltre 100 e fino a 150 mc all'anno	1,5000
	oltre 150 e fino a 200 mc all'anno	1,8000
	oltre 200 mc all'anno	2,3000

PAGINA NON UTILIZZATA

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
 Piazza Castello 165
 10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/> CODICE ABBONAMENTO []	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

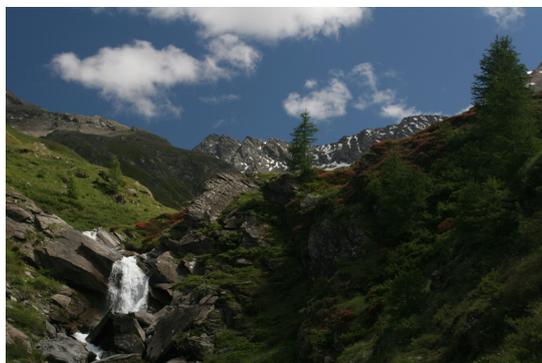
NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento su C.C.P. n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, piazza Castello 165, Torino





Alta Val Troncea, presso le sorgenti del Chisone.

Istituito nel 1980 su una superficie di circa 3.300 ettari, il Parco naturale della Val Troncea è collocato nelle Alpi Cozie, alla testata della Val Chisone.

L'ambiente del Parco è di alta montagna, caratterizzato da praterie ed estesi boschi di larice sui pendii e saliceti alveali sul fondovalle.

Tipicamente alpine la flora e la fauna.

Nota oggi soprattutto per la frequentata pista di fondo, la Val Troncea è stata interessata in passato da un'intensa attività mineraria della quale rimangono importanti testimonianze.

Presso il Centro visita del Parco, a Pragelato, un museo ne racconta la storia.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Roberto Falco
Direttore responsabile Roberto Moisis *Redazione* Carmen Cimicchi
Abbonamenti Daniela Romano Rosario Copia, Sauro Paglini
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.